

IL CRISTO



CENTRO DI RICERCA SPIRITUALE

“IL SENTIERO”

del MAESTRO NERI FLAVI

CENTRO DI RICERCA SPIRITUALE

“Il Sentiero”

del Maestro NERI FLAVI



IL CRISTO

TUTTI I DIRITTI RISERVATI A NORMA DI LEGGE:

È vietata qualsiasi pubblicazione o riproduzione senza un'autorizzazione scritta del Centro di Ricerca Spirituale "Il Sentiero" di Neri Flavi. Se l'autorizzazione è concessa deve essere citata la fonte dei testi e non devono essere apportati cambiamenti.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO"

Del MAESTRO NERI FLAVI

Via degli Anemoni n° 5 – SCHIGNANO - VAIANO (PO)

Indirizzo Internet: www.ilsentierodineriflavi.it

Indirizzo di Posta Elettronica: centroilsentiero@virgilio.it

AL LETTORE

Tu che ti avvicini e desideri entrare nel Sentiero dell'evoluzione, leggi attentamente le parole seguenti.

Le Rivelazioni che inizierai a leggere, poi a meditare e spero ad amare, ci sono state date dai nostri Maestri spirituali che conoscerai via, via, inoltrandoti nei temi trattati.

Rileverai negli Insegnamenti di questi Maestri dei frequenti passaggi dal presente al passato, dal maschile al femminile, dal singolare al plurale. Queste espressioni che variano sono dovute al fatto che per le Entità non esiste il tempo ma un eterno presente, non esistono maschio e femmina ma soltanto lo spirito, non esistono il singolare ed il plurale ma la totalità dei figli di Dio.

Troverai inoltre dei concetti o delle parole che sul momento non capirai o che forse non tornano in base alla nostra mentalità umana ed al nostro modo di scrivere attuale, ma i Maestri che ci hanno accompagnato nel tempo, in quei momenti si sono messi al nostro livello per poterci far comprendere dei concetti profondi.

Allora noi dobbiamo sviluppare l'umiltà che loro stessi ci hanno insegnato e che è necessaria per entrare nel loro linguaggio, per imparare a capirlo, il che vuol dire entrare nel loro modo di pensare e di agire.

Negli anni i nostri Maestri ci hanno continuamente esortato a migliorarci, anche con i loro rimproveri. Questo fa parte dell'insegnamento, perché un padre se vuole insegnare al figlio lo deve anche rimproverare. Noi i rimproveri li abbiamo lasciati come prova della genuinità e dell'amore che i nostri Maestri ci hanno dimostrato e ci dimostrano tuttora.

Le loro Rivelazioni sono state trascritte togliendo soltanto degli argomenti strettamente personali che riguardavano via, via, alcuni dei presenti. Il resto, per loro espresso desiderio, lo abbiamo scritto senza alterarne il linguaggio e le apparenti inesattezze. Niente doveva essere cambiato perché gli Insegnamenti hanno la vibrazione e l'impronta dei nostri Maestri e noi non potevamo assolutamente inserire l'impronta umana dei nostri tempi.

A noi è stato dato il compito di divulgare gli Insegnamenti spirituali che abbiamo ricevuti per tanti anni, ma non ci riteniamo

dei prescelti né tanto meno degli arrivati, ci consideriamo soltanto dei ricercatori di un'origine comune che avvicina tutti al Creatore.

I nostri Maestri sovente ripetono che il lettore non deve solo leggere ma anche comprendere che quando essi parlano vogliono mette a proprio agio chi legge, senza farlo sentire fuori posto.

Queste sono parole della Guida 'Il Maestro', del 31-05-1989:

“Io vi dico che con i nostri Insegnamenti vi abbiamo gettato nel fiume della Sapienza, vi abbiamo dato Energia, vi abbiamo dato Amore.”

~

Noi speriamo di formare un'Anima di gruppo secondo un desiderio esplicito delle nostre Guide. Anima di gruppo significa che ognuno di noi deve prepararsi a cambiare, perdendo piano, piano, la propria mentalità terrena per acquisirne una spirituale.

Le nostre Guide “Il Maestro” e “Maestro Luigi” hanno definito l'Anima di gruppo con le espressioni che seguono.

MAESTRO LUIGI

01-10-1989

L'Anima di gruppo è la cosa più meravigliosa che potrebbe esistere, perché? Perché se la tua anima è uguale alla mia, alla sua, alla sua, alla sua e alla sua... ci dobbiamo aiutare affinché ognuno di noi possa fare un'evoluzione più veloce.

Questo Mezzo... nel Centro che noi gli abbiamo consigliato di fare, è proprio l'Anima di gruppo; quest'Anima di gruppo è amalgamarsi fra di sé per non essere più tante anime ben distinte, ma un'Anima sola. Molto difficile e quasi duro a riuscire, ma è già premiato il modo di come uno tenta di farlo, come se fosse una comunità.

Essere un'Anima sola, tanti esseri umani che pregano perché convinti, coscienti di una conoscenza che ogni essere umano è

uguale a sé. Non è il corpo che lo distingue, poiché il corpo è materia, ma quello che c'è dentro di lui, che è lo spirito, è lo stesso spirito che gli appartiene.

Perciò aiutando lui o lui o lei egli non fa altro che aiutare se stesso, perché egli fa parte della stessa scintilla divina. Sono come due piccole fiammelle: se tu accendi due fiammiferi e li unisci insieme, non fanno altro che una fiamma sola, non puoi dire chi era l'una o chi era l'altra.

Se tu accendi un lampadario che ha dieci o più luci, tu vedrai una sola luce: non potrai più distinguere qual è la luce che nasce da una lampada o da un'altra; eppure tutte insieme fanno un'enorme luce e tutte insieme fanno la stessa luce, perché tutte sono uguali.

IL MAESTRO

02-03-88

Avete conosciuto quella che è veramente la Legge divina, poiché l'Anima di gruppo non si deve fermare solamente su questa misera terra, ma voi dovete spaziare ancora oltre il tutto, trovare un contatto spirituale-animico, contatto spirituale che va oltre la barriera di ogni pensiero umano per incontrare anime disincarnate che vi aspettano da tanto, tanto tempo.

MAESTRO LUIGI

14-09-1988

L'Anima di gruppo non significa essere legati per forza, significa essere coscienti di fare del bene, essere coscienti ed essere in grado di aiutare un altro, un altro che a sua volta aiuterà un altro ancora .

L'immagine dell'Anima di gruppo, andrà volta a volta nelle parole di chi le pronuncerà, e volta a volta ancora, si ripeteranno all'infinito.

* * *

PRESENTAZIONE

Il Centro di ricerca Spirituale “Il Sentiero” si è formato nel 1980 intorno alla medianità di Neri Flavi, del quale parleremo, dovutamente, più avanti.

I componenti del Centro si ritengono fortunati di farne parte, tanto da desiderare di condividere con chiunque lo voglia, le conoscenze acquisite, come:

quella della reincarnazione, della legge del karma e dell’evoluzione;

la sostanza di Rivelazioni innumerevoli dovute alle innumerevoli domande di chi si interroga sul cammino del genere umano e cerca Dio con il proposito di migliorarsi e di dare amore;

l’aiuto grande che ne consegue per procedere nella vita terrena, poiché si viene sorretti da una “Scuola” unica di Vita e di Spiritualità;

l’esempio, l’insegnamento e l’amore di Neri ed attualmente quelli di sua moglie Maria che ne è la continuatrice [Neri, purtroppo per noi, è trapassato nel 1995];

l’esempio e l’amore di molti fratelli attivi ed impegnati, affinché chi ancora cerca un “Sentiero” da percorrere lo possa trovare e si proceda così in tanti verso “l’Approdo” di tutti;

il sostegno continuo di quella “Anima di gruppo” che stiamo cercando di formare con lo stare frequentemente insieme, allo scopo di portare ad unificarsi sempre di più le vibrazioni delle nostre anime perché ne risulti un’anima più grande con una più grande capacità di amore da dare;

le opportunità di poter aiutare con la preghiera tutti coloro che soffrono;

...e molte altre realtà che sarà bello scoprire con noi da parte di tutti coloro che lo vorranno perché questo Centro è ancora in piena attività ed effettua riunioni assai frequenti. Tutti vi possono partecipare, senza distinzioni di razza, di nazionalità o di religione, purché animati dal desiderio di conoscere la propria origine, lo scopo della vita di per sé e siano aperti al dialogo per una crescita verso l’Amore universale.

Vogliamo tuttavia precisare che non ci riteniamo detentori della Verità assoluta ma che siamo dei ricercatori attivi e perseveranti.

Disponiamo di molti Insegnamenti, trascrizione delle Rivelazioni Spirituali avute tramite Neri Flavi e raccolti in vari fascicoli.

In cuor nostro sappiamo di averne tratto aiuto, beneficio e costante indicazione del “Sentiero” [che è anche il nome del nostro Centro] da percorrere nella vita terrena, banco di prova prima dell’accesso a Quella meravigliosa della dimensione spirituale.

Ci darebbe tanta gioia se nuovi lettori potessero insieme a noi trovare un incoraggiamento, delle risorse impensate che possono scaturire dalla ricerca interiore, perché tramite questa è possibile scoprire il divino in noi, l’universo in noi, il perenne contatto che Dio instaurò con tutte le Sue creature per non perderle, la Sua impaziente attesa di vederci tornare per sempre.

Non diverremo subito santi, ma avremo nuovo aiuto per continuare il nostro cammino, nuovo coraggio per affrontare le prove della vita, nuova forza per correggerci, nuova serenità in noi e più amore da dare ai nostri simili.

Tutto questo potrebbe farci sentire come se fossimo più leggeri, e credo che non sarebbe poco! Se poi riuscissimo a dare davvero qualche piccolo esempio, saremmo contenti noi e Dio!

~

CHI ERA NERI FLAVI



Nacque al Galluzzo di Firenze il 31 ottobre 1930. Seguono parole sue che sono state riprese da una registrazione in cui lui stesso racconta la sua vita...

Scesi nella famiglia dei Flavi ed il mio nome fu Neri, e fu come se all'improvviso venissi a contatto con un mondo tutto nuovo del quale prima ero come spettatore perché entità disincarnata, mentre ora ne ero divenuto attore, o per meglio dire, ero divenuto un essere umano di questa "Era" della quale ormai già facevo parte.

Crebbi ed ero silenzioso, sempre di poche parole ma sorridevo a tutto: sorridevo ai fiori, alle farfalle ed a tutte le cose viventi della terra.

Ricordo molto bene dell'età mia giovanissima, di quando vedevo nell'aria dei colori bellissimi, ben diversi da quelli di oggi; erano principalmente dei rosa, ma di un rosa molto più forte e più

compatto di quello di oggi; e le nubi non le vedevo tanto distanti, ma addirittura tanto vicine da poterle quasi sfiorare con una mano; e questo mio sogno vivente della terra mi accompagnava giorno per giorno, fino a che feci le mie prime amicizie.

Trovai tre ragazzi della mia età, che parlavano sempre parecchio fra di sé. Entrai a far parte di loro e giocavamo insieme, tutti giochi che possono fare i bambini, e poi, ad un'ora precisa, mi lasciavano e tornavano alla loro dimora. Soltanto tanto tempo dopo seppi che non erano ragazzi normali ma ragazzi "Entità", che venivano a giocare con me su questa Terra.

E questo durò tanto, tanto tempo, ed anche quando andavo fuori loro venivano con me e si parlava, si rideva, si correva.

Altri fatti mi accadevano, come delle previsioni che sentivo dentro: vedevo gente che camminava per la strada e di qualche persona intuivo che sarebbe morta presto; ma non davo importanza alle intuizioni e rimanevo immobile a pensare a tutte queste cose, senza rendermi conto che realmente poi accadevano.

Non davo importanza alla vita perché io mi sentivo immortale, ed anche quando ero piccolo dicevo tra me: "Tutti moriranno ma io no!". Chissà, forse perché pensavo inconsciamente alla reincarnazione, pensavo che nell'Aldilà ci fosse qualche cosa di grande... una Verità che io avevo sentito, forse provato in tutte le mie lunghe reincarnazioni.

Nel 1970 morì mio padre e la sua morte fu un trauma, perché il babbo era per me una necessità: quando parlavo con lui sentivo come una forza vitale! Lui possedeva una capacità medianica non indifferente, tanto è vero che in vita gli avvenivano degli apporti. Quando morì rimasi solo!

Questo dolore contribuì però a fare riaccendere, dopo un certo periodo d'assopimento, le mie doti medianiche.

Infatti, conobbi una medium di Firenze e nel corso di una seduta che lei mi fece si presentò mio padre il quale mi consigliò di stare sereno, di smetterla col pensare e soffrire perché avrei avuto delle soddisfazioni grandi ma solamente soddisfazioni spirituali.

Fu bello questo, perché mi disse anche che la mia medianità dovevo metterla a frutto e non fare come aveva fatto lui; la mia medianità doveva servire per cose superiori a quelle che lui era riuscito ad ottenere e manifestare. Aggiunse che il mio momento era giunto e che dovevo incominciare; ma attento -mi disse- perché hai

scelto una strada molto sassosa. La tua vita sarà sofferta, e l'unica gioia che proverai sarà nel fare del bene.

Mi salutò, mi abbracciò e mi benedì... e dall'indomani incominciò il mio cammino spirituale.

Quando penso al babbo ricordo anche che nelle occasioni in cui constatava la mia forte medianità, mi diceva sempre:

“Ricordati Neri, che tu sei stato battezzato su un cavallo bianco!”

~

IL RISVEGLIO DELLA MEDIANITÀ...

La mia medianità cominciò a rifiorire, e allora, a poco, a poco, le mie capacità medianiche che inizialmente erano fenomeniche, divennero d'insegnamento.

Le riunioni erano sempre più significative, ci venivano date rivelazioni incredibili, ed ebbi anche la gran gioia di avere riuniti a me, come Guide, quei bambini con cui giocavo nei primi anni della mia vita. Eravamo molto felici di poter svolgere insieme questo piano evolutivo e portare agli esseri della terra la gioia grande dell'insegnamento, la gioia grande di svelare i segreti che avvolgono la natura umana.

Tutto si era compiuto!

Flavi Neri

~

ALCUNE ESPRESSIONI DI NERI FLAVI
TRATTE DALLA CONFERENZA del 27-02-1991
SVOLTASI

ALL'HOTEL MICHELANGELO DI FIRENZE

Fu chiesto a Neri di parlare e lui iniziò così:

Le parole da dire sono sempre poche perché continuano tramite le vostre domande. Quello che vi posso dire è che non parlerò ai curiosi e non darò risposta a chi non crede ma parlerò solamente a coloro che fanno parte di me, a coloro che sono alla ricerca di un qualcosa che li possa avvicinare a questo grande, misterioso Mondo invisibile, che tutti sappiamo che esiste ma nessuno lo vede; eppure ognuno di noi lo percepisce, perché lo sente dentro di sé: come l'ho sentito io, sono convinto che lo sentite anche voi. Non è una percezione venuta a caso, non sono realtà che iniziano senza un perché, ma sono fatti che devono accadere.

Con questa certezza, voi non siete qui a caso ed io non sono qui a caso.

Quando incontro persone che mi vogliono anche conoscere, io lascio che parlino per sentire prima a che punto può essere la loro sensibilità, con la quale la maggior parte di loro è alla ricerca, alla ricerca di un qualcosa d'invisibile, alla ricerca di un qualcosa che vogliono capire, che vogliono conoscere. Per questo motivo io cerco di esprimermi in modo che sia compreso quello che provo.

Queste sensazioni non si possono provare superficialmente... esse devono essere provate qui dentro (nell'anima) con la sensibilità con cui ognuno di noi deve lasciarsi andare a ritroso, dietro di sé; ci lasciamo andare, e nel farlo andiamo incontro a quel Mondo, a quel Mondo così meraviglioso che è una rivelazione completa.

Chi ci può parlare se non ci mettiamo in contatto e non lasciamo il nostro corpo a disposizione di quel Mondo, se non ci lasciamo trascinare dietro a coloro che ci vengono a chiamare? Ci chiamano, ci invitano, ci vogliono parlare per farci sapere. Quel

Mondo così invisibile e così attento e così perfetto e così reale è vivo, è vivo dentro di noi, è vivo in noi!

Nessuno di noi può affermare che non esiste: lo scettico rimane chiuso e dice: “No, non credo”. Mette una muraglia davanti a sé, e ad ogni parola, ad ogni insegnamento, a tutto quello che può vedere o sentire egli rimane uno sconosciuto, anche a se stesso. Ma se ognuno di noi si lascia andare e cerca di penetrare dentro di sé, vi troverà un Universo, vi troverà quelle meravigliose sensazioni che sono di vita, di una vita reale, di una vita che va veramente vissuta.

Ecco perché ho affermato che parlerò solamente ai ricercatori, parlerò a tutti coloro che vogliono conoscere un qualcosa che sanno che esiste ma non sanno dov'è.

Io penso che nella meditazione ognuno di noi lo possa trovare, lo possa sentire; ognuno di noi possa immergersi in quel meraviglioso Mondo; “il mistero” - dite voi -; “no”, - dico io - è una Realtà, quella Realtà vivente che ci fa sognare, ci fa vivere, ci fa sentire, che ci fa essere davvero ciò che realmente siamo.

Se ognuno di noi pensasse che la nostra vita sia un sogno, sia un qualcosa che non ci lega a ciò che può sembrare realtà ma che invece non lo è, essa può sembrare forse un po' troppo lontana; invece io vi dico che la nostra vita comincia proprio da dove non c'è la realtà viva della materia terrena, comincia veramente da dove ognuno di noi apre il suo cuore, apre la sua mente e sente l'impulso di tutte le sue viscere che lo trasportano, delle sensazioni nuove che lo trasportano dove loro neanche sanno. E il cuore batte, e batte veloce, probabilmente si annebbia la mente e lì comincia la Realtà, quella Realtà viva, quella Realtà vera dove abbiamo potuto e potremo vedere.

Io all'inizio pensavo di conoscere; ero un ricercatore, e volevo sapere, volevo sapere sempre di più.

Tanti mi hanno detto: “Però tu sei stato fortunato, tu sei stato premiato, tu hai avuto tutto questo...” no! Io non ho avuto niente, perché non è Dio che me lo ha dato, sono stato io che l'ho chiesto a Dio.

Di conseguenza, ognuno di noi può avere questi doni, può avere queste Realtà, può vivere in una vita che è veramente Vita, dove il respiro si fa più sommesso o dove il cuore ci sembra forse che batta più veloce o forse che la nostra anima ci trasporti in Alto e ci faccia sentire con la sua velocità la sensazione dell'Infinito, di un

Infinito che non finisce, di un Infinito che crea e ci rinnova, di un Infinito che ci porta alla realtà di una Vita vera.

~

Quando io ero nel bosco e captavo e vedevo tanti fenomeni così belli che si avveravano e si fortificavano intorno a me, io non sapevo se era sogno o era realtà, e questo l'ho dovuto constatare col tempo... col tempo, aspettando, pregando... la maggior parte sognando.

C'era una gran quercia: sotto ad essa mi mettevo a sedere e dicevo che l'altare più bello era l'infinito, che l'altare mio più bello era quella realtà che non era la vita in cui io vivevo, ma era la Realtà dove mi lasciavo trasportare dall'impeto dei miei sentimenti interiori, mi lasciavo trasportare da quelle sensazioni che erano nuove, ma sapevo che erano vere.

~

Noi umani, sia nella meditazione e sia nella nostra preghiera, oppure nei nostri pensieri, quando c'isoliamo non troviamo più l'intimo nostro ma troviamo qualcosa di maggiore, sentiamo l'espressione dello spirito, ed allora non siamo più vita terrena, siamo Vita vera, quella Vita che ci fa vivere anche nelle sofferenze, anzi, nella sofferenza più che mai: ci rende Vivi... ci rende Vivi!

~

Come fate voi a dire che siete lontani da Dio, quando questa piccola particella così meravigliosa, di una Luce che si espande fino all'infinito, è viva! È vostra!

Voi siete vivi, fate parte di Dio, perché quando questa Scintilla lascerà il vostro corpo e le vostre membra si scioglieranno appena, appena, la vostra anima, il vostro spirito, vibrerà nell'Infinito spazio e non si curerà più della materia del corpo: lì si ricrea, si risente, si rigenera, si riforma, si rende vivo e riprova la bellezza infinita dell'Origine della sua vita che non morirà mai, ma vi farà sognare sempre! vi farà vivere!

~

Quando sentite emozione nel vostro cuore, voi dite allora:

“È il mio spirito che palpita, non il mio cuore; è forse Dio in questo momento che mi parla ed io non riesco ad ascoltare la Sua Vibrazione che mi dà maggiormente vita, maggiormente sensibilità, mi fa sentire un qualcosa di meraviglioso, mi fa sentire Suo.

Ecco, io non vivo ma è Lui che vive dentro di me.”

Solo in questa maniera noi possiamo essere consapevoli della nostra Vita immortale.



RIFERIMENTO ALL' ANIMA DI GRUPPO

Noi abbiamo una conoscenza maggiore che ci rende più uniti e ci vogliamo più bene. Attenti però! Non dico che siamo tutti bravi e tutti buoni, io non vengo qui a portare la verità - attenti! - io non vi porto la verità! vi dico che siamo cercatori della Verità ed abbiamo il coraggio di tentare di fare questa unione di gruppo... solo il coraggio! Per me è già tanto tentare, è già tanto sentirlo, e quando si arriva al giorno stabilito per le riunioni e li vedo arrivare, li guardo uno ad uno e li accarezzo con gli occhi, li sento come se facessero parte viva di me, li sento miei, li sento dentro di me e fino a che non arriva l'ultimo mi sento come perso, è come se mi mancasse qualcosa; questo allora mi dà tristezza ed aspetto. Comincio a parlare dicendo anche delle cose un po' buffe in modo da poter prolungare l'attesa, per aspettare ancora cinque minuti, per vedere se il ritardatario arriva.

Solo quando siamo tutti io sono felice: solo allora mi lascio andare completamente!



CARATTERISTICHE DELLA MEDIANITÀ DI NERI

Aveva la trance spontanea.

Aveva la veggenza e la capacità di diagnosticare le malattie.

Aveva il dono di poter guarire ma lo accantonò presto perché il suo vero compito era l'insegnamento.

Era portatore di un magnetismo così potente, così forte e così presente da attrarre ed unire tutte le anime che incontrava. Era un magnetismo invisibile ma potente perché di Luce, un magnetismo pieno di Forza-Calore, un potere che si rispecchiava negli esseri davanti a lui, i quali si sentivano considerati, accolti, amati: sentivano di poter ricevere aiuto ed indirizzo.

Frequentandolo, l'insegnamento era immediatamente percepito perché l'obiettivo era di portare tutti a vivere come anime, a concepire di essere Vita, di essere Luce e di dover distruggere la forma del nostro essere terreno per rinnovarsi e rinascere consapevolmente come quegli spiriti immortali che in realtà siamo da sempre, perché l'immortalità è la nostra origine e la nostra destinazione.

Il corpo non ha sostanza e non ha importanza, sono l'amore e la sofferenza ad averne, perché la sofferenza e l'amore portano alla resurrezione di ogni essere umano che cammina sulla terra, e che riuscirà finalmente un giorno a vedere -o meglio a rivedere- la Luce davanti a sé.

Una meravigliosa conseguenza della sua trance spontanea è stata la seguente [anche questa tratta dalla registrazione in cui Neri si racconta]:

Ero solito recarmi nei boschi a meditare. Un giorno, mentre mi trovavo sotto ad una grande quercia, una "Voce" mi parlò, forte:

"Neri, stai sereno... tu scolpirai!"

Allora io dissi: "Come posso scolpire se non conosco il disegno?"

E la "Voce" mi rispose: "Perché dubiti?"

Allora, dopo quella domanda mi ripresi subito e dissi: "Va bene, cosa debbo scolpire? La pietra, il marmo, il legno..."

Lui mi disse: "Sì, il legno, ma esclusivamente il legno d'ulivo!"

Rimasi impietrito e quasi incredulo. Quando tutto questo passò - perché non so quanto rimasi fermo sotto quella quercia intento a pensare a queste parole ed a questo grande fenomeno - mi alzai in piedi, ma vedevo come della nebbia intorno a me: non mi ero ripreso ancora del tutto. Poi attraversai il bosco ed arrivai a dei campi dove alcuni contadini stavano potando gli ulivi. Da loro potei avere un pezzo di un tronco di ulivo, e quando lo presi per portarlo via, dissi: "Se sono rose, fioriranno!"

Le Entità mi dissero che avrei dovuto fare sette Sculture. Queste Sculture non dovevano mai essere separate tra loro perché esse rappresentavano una Spiritualità cosmica, contenevano un messaggio, e coloro che avrebbero scoperto il messaggio di queste sette Sculture, sarebbero stati quelli che non mi avrebbero mai abbandonato durante la vita.

E feci appunto sette Sculture in poco più di tre mesi, strumento docile nelle mani di quella mia Guida che aveva deciso e scelto di starmi vicino per portare avanti l'insegnamento Spirituale attraverso la scultura. In tre mesi sette Sculture... che per me erano meravigliose!

Le spiegazioni del simbolismo delle Sculture mi vengono dalla stessa Entità che mi fa scolpire; ha detto di essere stato un Faraone.

Mi rammento un giorno, quando arrivai a scolpire un monaco dell'alta India: feci la Scultura in poco più di quattro ore e la misi sulla madia. La sera la volli riguardare perché aveva per me un fascino tutto speciale, e come la guardai, questa cambiò: si illuminò, si formò come la pelle... il legno diventò del colore della pelle e poi gli occhi si illuminarono e la Scultura mi parlò e mi disse:

“Fratello mio, io sono l'Entità che ti ha già parlato in precedenza; faccio parte della schiera delle tue Guide astrali che portano l'insegnamento nelle tue riunioni, dove io mi presento col nome di Fratello Piccolo.”

~

Le Guide che hanno accompagnato Neri nella sua vita terrena e che ora continuano ad accompagnare tutti i frequentatori del Centro di ricerca Spirituale “Il Sentiero”, sono:

- IL MAESTRO
- LO ZIO FOSCO
- FRATELLO PICCOLO
- IL BAMBINO
- LUIGI
- KIRIA
- FRATELLO SAGGIO
- SORELLA CARITÀ

Le Guide però, che il Centro ha avuto sono state numerose. Leggendo gli Insegnamenti ricevuti negli anni possiamo scoprire le meraviglie che Esse ci hanno rivelato per indirizzare il cammino evolutivo di tutti coloro che sentiranno la spinta ad intraprenderlo.

Maestro Neri
25-11-92(18-11-92)

IO BUSSO ALLA TUA PORTA

Eccomi, Signore

Io busso alla Tua Porta

Ti riconosco come mio Padre,

e mio Signore.

*Accoglimi affinché io possa essere l'ultimo dei Tuoi
servitori.*

Ma vengo da Te felice,

perché ho ritrovato la strada,

perché ho ritrovato la Vita.

Mi sono risvegliato nella Tua Intelligenza,

mi sono risvegliato nel Tuo Spirito

perché l'eredità era Tua,

era dentro di me

e non me l'hai mai tolta.

E ho sentito l'amore

che ad un certo momento

batteva nel mio cuore.

Ti ho ritrovato, o mio Signore!

IL CRISTO

MAESTRO LUIGI

12-12-84

Ecco che allora Gesù Cristo sulla terra disse:

“VERRÀ UN GIORNO CHE CI SARÀ UN SOLO DIRE

E UN SOLO FARE, PERCHÉ TUTTI SI TRASFORMERANNO

E CAPIRANNO.”

Il Maestro

9-10-93(29-9-93)

**CARI FIGLI MIEI, E QUESTA FU LA MIA PENITENZA PER
AMARVI TANTO**

Oh quanto mai pregai Io
In quell'orto che fu mio!
E le foglie che dondolavano,
un vento leggero Mi batteva
nelle mani e nel Mio viso intero.
E la frasca che Mi urtava
incominciò il Mio calvario
in quella pace che Mi fu negata.
Dolore e sangue Io ebbi nell'orto Mio!
Oh, quanto, quanto amai il Padre mio
e nulla volli che Mi togliesse allora
e il calice amaro Io bevvi ancora!

Ho cari figli Miei,
 e questa fu la Mia penitenza
 per amarvi tanto da questa esistenza.
 Oh, quanto vorrei abbracciarvi ancora,
 quanto vorrei pregare ancora
 in quell'orto Mio, che fu Esistenza vera.
 E se la frasca batte ancora sul volto Mio,
 svegliarMi ella potrà una volta il Mio cuore
 verso un grande amore
 che Io vi dono ora!

La croce è pronta in ogni momento!
 Ogni frase detta, ogni malessere ed ogni lamento
 in quella croce Io fui inchiodato ancora.

Palpitate! Palpitate e pregate
 Insieme a Me in quest'ora!
 Ma solo Io rimarrò e vi salverò ancora!
 Non dormite! Vegliate! Pregate!
 Non dormite, l'ora è giunta! L'ora è Mia!
 Fate che Io soffra in vostra compagnia!

Ma se voi dormite,
 chi potrà capire il Mio tormento?
 Chi potrà udire il Mio lamento?
 Chi potrà sentire il Mio sospiro
 Che da dentro il cuore io vi offro ora
 Come atto d'amore e vi rincora.
 Sentite allora il leggero pianto,
 perché nessuno Mi ha ascoltato
 e tutto sono stato abbandonato.
 E piango ancora per i figli che si uccidono
 E si offendono in ogni momento.

Piango per voi
 Perché sento il vostro lamento,
 la vostra scontentezza
 e questo Mi addolora
 non mi fa tenerezza.
 E pur vi dico che nell'orto mio
 La frasca mi batte ancora e,
 in silenzio, piangendo amare lacrime
 Io vi raccomando a Dio!



IL MAESTRO

11-04-90

Innalziamo la nostra scintilla divina fino a farne un faro
Egli rinnova con noi un patto d'Amore

Padre, nelle Tue mani raccomando lo spirito Mio.

Tutto è Luce e tutto è Amore; tutto è Verità, compassione; tutto è armonia totale dell'essere vivente che gira su se stesso per tenere il proprio equilibrio. Tutto è armonia, è l'amore, l'amore...

Sprigionatevi da dentro di voi, uscite, spaziate, immedesimatevi con tutti gli atomi dell'universo, immedesimatevi nelle loro correnti d'aria calda, immedesimatevi con l'armonia di tutta la creazione, immedesimatevi col fiorire degli alberi, immedesimatevi col calore del sole, immedesimatevi dentro e fuori di voi affinché tutto debba fiorire, innalzarsi, gioire!

Immedesimatevi nel vostro fratello e nella vostra sorella accanto a voi, affinché possano udire il vostro palpito e la vostra parola. Immedesimatevi nel vostro respiro e nella vostra mente; *immedesimatevi dentro di voi poiché voi siete l'essenza pura, fate parte della creazione, fate parte della Vita.*

L'amore che vive, che vibra, che s'innalza, che brilla, e ogni suo atomo contenente ogni singola vostra persona o spirito, fate che debba spaziare, vibrare, brillare come un fascio di luce. Innalzatevi sopra di esso per vedere più lontano, e vedendo più lontano vedrete dentro di voi quel palpito che brilla dove è l'inizio della scintilla che è dentro di voi, quella scintilla che è nata dall'origine della vita!

Spaziate, spaziate, affinché ognuno di voi possa ritrovare quella vera *Verità di una Vita che non si consuma*, che non si logora, ma che rimane integra vita. Vita, vita... oh, vita, dai amore, spazia amore, regala amore e costruisci amore, semina Amore, raccogli amore, dai amore!

Che la vostra piccola scintilla divina semini continuamente l'amore, s'ingrandisca e sia vita! Date vita all'amore che voi offrite, poiché se non darete vita, il vostro amore scomparirà nel nulla. Ecco, ecco cosa significa *l'amore... una parola così semplice... e può essere vuota o piena di significato*, può essere inutile o piena di sostanza, può essere tenebrosa o piena di Luce che s'innalza al di fuori di voi e dentro di voi.

Non basta guardare l'Alto, ma guardate dentro di voi, dove le radici penetrano nel cuore divino dello stesso Creatore che vi ha dato vita. Brillate allora, sospirate, *piangete, piangete per la disgrazia di*

non saper conoscere, per la disgrazia di non saper amare, per la disgrazia di non saper soffrire, per la disgrazia di non saper offrire, per la disgrazia di sentirsi soli, inutili!

Oh, quante volte ho udito quelle tenebrose parole: *‘che ci vado a fare!’* Innalzate invece – Io dico – quella vostra piccola scintilla divina fino a farne un faro, immortalatela nell’universo affinché possa brillare continuamente girando su se stessa! Solo allora potete dire: “Oh, Dio, nelle Tue mani io raccomando il mio spirito!”

Padre, Padre, – direte allora – io non sono abbandonato perché ho sentito il Tuo calore, ho sentito la Tua Vibrazione, ho sentito il Tuo Amore, ho sentito il Tuo palpito, ho sentito la Tua Parola, ho sentito il Tuo pianto che mi inondava il cuore, ho sentito il Tuo respiro... eppure io non ho saputo asciugare la Tua lacrima che scendeva allora, e scendeva per me; non ho saputo parlare, eppure quella parola era diretta a me; non ho saputo udire perché troppi, troppi interessi che vagano nelle mie tasche e nei miei fondi di un misero pezzo di carta, con scritto l’ammontare di un totale inesistente, mi rendono cieco e mi rendono muto!

Io sento allora quella forza grande che mi tiene lontano da Te. Oh, Dio, Dio mio, – urla allora – Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Perché non sento il Tuo calore, non sento il Tuo pianto e la Tua Parola?

Perché non vedo il brillare dello spirito mio, perché non Te lo so offrire?

E perché allora non piango insieme a Te per il fratello che non vede e non sente? Per il fratello che non parla, *poiché la parola deve essere vita, deve essere armonia, deve essere contemplazione; la parola deve essere la sola esistente vitalità della propria anima, del proprio spirito, perché solo con questa prende forza e ne prende coscienza!*

Ecco Mi a Te, allora, e come il Maestro Luigi dice... *“Io esco dal mio essere per entrare nel vostro essere, per spaziare e ritrovarmi poi dentro il mio essere insieme a voi, poiché io, ad uno ad uno, vi abbraccio e vi chiamo e vi accarezzo!”* Ecco la parola, ecco la bellezza, ecco lo spirito che brilla e l’amore Mio, o Padre Divino!

Io so che ogni Tuo palpito è il Mio palpito.

Io so che siamo sincronizzati insieme, poiché il palpito del Tuo cuore è nello stesso istante il palpito del Mio cuore. Siamo sincronizzati in un unico affetto d’Amore, e quest’Amore Mi rende vivo, Mi rende libero, amante delle Mie ispirazioni divine, amante

dello stesso Spirito Mio, poiché esso Ti appartiene; amante dei Tuoi pensieri, perché Mi appartengono.

Geloso di ognuno di voi, Io Mi dono a voi, come Mi donai!

Io rinnovo questo patto d'amore insieme a voi e al di fuori di voi, nell'universo, poiché Io sono Colui che Egli È!

Io sono una parte di voi, e questo pianto dell'Anima Mia non è tristezza, ma è armonia, poiché ho potuto comunicare, ho potuto parlare.

Beati coloro che potranno udire la Mia Parola; beati coloro che Mi potranno ricevere, non nel simbolico gesto di un'ostia, ma Mi potranno ricevere in spirito, che è la più grande armonia che ogni essere vivente può avere, può donare, beati coloro che si sono uniti in questo momento.

Ecco, se nelle mani del Padre Io raccomando il Mio Spirito, nelle vostre mani raccomando il Mio Amore, nel vostro cuore incido il Mio Nome, e nelle vostre menti incido il Mio volere e la Mia passione, *affinché ognuno di voi possa vivere con Me l'attimo di un giorno, e di un giorno dopo giorno, del mese e l'anno, e nell'infinito stare vivo insieme a voi!*

Eccomi, Padre, lascio a loro la Mia eredità, lascio a loro il Mio Amore per tornare di nuovo a Te. Beati coloro che Mi seguiranno.

Pregate per coloro che soffrono; pregate per i malati e gli infermi; siate umili e non dite mai *'io avrei fatto, io avrei detto,'* perché nello stesso istante che voi direte questa frase, sarete condannati, sarà posta su di voi questa condanna; ma dite solo: *"Signore, io sono il tuo servo."* *E dite insieme a Me: "Signore, nelle Tue mani raccomando lo spirito mio."*

Padre... fratelli e sorelle, Io sono con voi fino alla fine dei secoli! La Luce vi benedica.

Pace a voi tutti.



IL MAESTRO

23-9-87

Krishna – Isa – Yogananda – Kiria – Fratello Piccolo
Tante altre Proiezioni divine sono oggi sulla terra e dovranno
venire ancora:

è solo l'inizio di un grande avvenire.

La pace sia con voi.

Io sono contento perché vedo una trasformazione in bene. Sono contento perché le campane che sono state suonate hanno avuto risposta e sono state sentite nella giusta direzione. Sono contento poiché l'essere umano, certo quello giusto, sente il richiamo divino per questa umanità tanto bisognosa di anime elette, anime che porteranno il proprio contributo, che porteranno il loro obolo, che porteranno la loro vibrazione per quella che sarà una nuova svolta decisiva, anche per questo Cenacolo.

Oh, quanto mai le parole che Io vi dico non possono essere errate, poiché io penso che l'uomo giusto, l'uomo che è pronto, l'uomo che sa accettare, l'uomo che sa sentire la Mia Parola nel più profondo del cuore, non può essere diverso, poiché tutti voi siete consapevoli di questo nostro piccolo e grande Cenacolo d'amore, di questo piccolo e grande "Sentiero" del quale voi vedete l'inizio, ma non la fine. Io vi ripeto ancora che dovrà svilupparsi tanto, che questa stanza non potrà essere più, dico più sufficiente, ma dovrà essere molto più grande.

Se questa sostanza... siccome voi siete tutti consapevoli di seguire una spiritualità, Io vi dico che qui siete nel giusto, ma *guai a coloro che amano il corpo più dello spirito, poiché questo Cenacolo è improntato sullo spirito*. Questo è un "Sentiero" d'amore, questo è un "Sentiero" di evoluzione dove il corpo non ha importanza, dove il corpo non ha forma, è una forma solo apparentemente e brevemente, così, come è stata fatta dalla creazione.

Questo corpo, che serve da veicolo, che serve alla vostra anima, al vostro spirito per evolversi, non conta se è giovane o vecchio, non conta se ha le rughe o non ce l'ha, poiché esso non è altro che un guscio vuoto senza nessuna importanza. Quando un giorno voi, ognuno di voi, tornerà nella parte astrale, *non vi verrà domandato quante fatiche avete fatto per proteggere il vostro corpo, ma quali fatiche avete fatto per proteggere ed evolvere la vostra anima*.

- Perciò Io vi dico che chi ama il corpo più della propria anima, non è degno di Me: si allontanino pure.

- Chi ama le proprie espressioni di vanità, non è degno di Me: si allontanino pure.

- Chi ama la carriera, gli applausi, quell'appariscente vanità, quell'appariscente orgoglio umano, senza pensare all'anima, non è degno di Me: vada pure, perché Io vi ripeto:

• “*Chi ama Me, rinneghi se stesso, e soprattutto, accetti con umiltà, dico umiltà, le prove che noi gli diamo.*”

Molto tempo prima, ogni forma è Vibrazione, ogni forma, e la Vibrazione prende forma. In quella creazione, in quella Vibrazione, proiezione divina, nacque *Krishna*, utile a quel popolo, utile nel momento, utile per tutti quelli che soffrivano, perché trovarono un modo di vita, uno scopo di vita, una ragione di vita religiosa.

Poi il tempo passò e l'uomo si fece più adulto. Passarono ancora millecinquecento anni del vostro tempo e nacque *Isa*, che significa Signore della creazione: un'altra Proiezione cosmica, un'altra Proiezione di una forte sensibilità, di una forte forma religiosa-spirituale che venne su questa terra. *Oggi è la Guida che vi parla.*

Insegnò, portò, parlò solo di spirito, non di corpo. Perciò ognuno di voi, faccia la missione su questa terra ricordando sempre che *la cosa importante, la più importante, è l'evoluzione dello spirito.*



IL MAESTRO

15-11-89

Anch'io ho avuto la Mia Anima gemella: DIO

La pace sia con voi, figli Miei.

Ecco, l'anima vostra ora è rilassata, l'anima vostra ora è piena di attenzione. Sento in questa ora una vibrazione ben predisposta al Mio contatto, alla Mia Vibrazione. Avete fatto, nel travaglio, un passo avanti. Ognuno di voi cerca quella pace interiore di un mondo migliore, di una vita migliore, di un sentimento migliore. Oggi che comprendete molte cose, in quest'ora, *molti di voi cercano ancora qualcosa che vi manca*: è l'anima che ancora non è completamente sveglia e cerca la completezza di un qualcosa che non sa.

Qual è la cosa che ognuno di voi vorrebbe avere? È l'anima gemella. Qui tra voi ci sono anime gemelle, ma non riuscite molte volte a comprendere, a vedere, a sentire, a captare. Solo pochissimi di voi hanno la percezione di sentire, senza riconoscere immediatamente la propria anima gemella.

Voi dite: “Abbiamo parlato dell'evoluzione dell'anima, abbiamo parlato della sofferenza dell'anima, abbiamo parlato del richiamo divino dell'anima. Può uno accettare – in questo caso

Dio – una moneta divisa in due?” E allora Dio non può accettare un’anima se non si è evoluta, ingrandita, unita all’altra parte di sé; significa allora, più anime gemelle, un’anima sola. E come avviene il contatto, il riconoscimento di tutto questo?

Molte volte abbiamo parlato di anima gemella, oggi però devo dare qualcosa a qualcuno. Spiegherò meglio: pensate, le vostre anime cominciarono a vagare, soffrirono per vite dopo vite. Molte anime gemelle che potevano lavorare insieme, in simpatia, non potevano riconoscersi perché non erano evolute.

Fino alla *quarta* vostra completa liberazione dei piani astrali, siete rimasti sconosciuti. Poi vi siete conosciuti ed amati, amati alla follia, di un amore che non vi dava pace. E allora voi dite: “Se siamo anime gemelle e ci amiamo tanto e così fortemente, perché non abbiamo la gioia?” Perché manca quella parte d’evoluzione che fa presa, che unisce completamente!

E così, avete avuto fino alla *quarta* evoluzione le passioni più torbide, che non sono condannabili; perché? Solo con l’anima gemella, perché con essa siete un’anima sola; perciò non è condannabile ciò che invece potrebbe essere con un’altra anima che non è parte di voi. Come avviene il riconoscimento?

Nel quinto piano astrale, dove il colore si è fatto più tenue, dove la vibrazione si è fatta più leggera, due anime distanti si sentono, si accendono due piccoli fari luminosi, ed immediatamente – dico immediatamente – comunicano fra di loro.

Il processo dell’incontro è immediato. Il processo di tante, tante vite finalmente si unisce e non è più il grido della carne che urla per la passione che la divora, ma è il grido dell’anima che chiama l’altra parte di sé. E questo richiamo, come un grande ponte da luce a luce, fa sì che queste due vibrazioni si sentano e si uniscano.

A poco a poco si avvicinano. Istantivamente, all’inizio della propria conoscenza e del proprio ritrovamento l’uno con l’altro, sentono quell’attaccamento umano, quell’attaccamento dei sensi che avevano avuto in vite precedenti: e questo è inevitabile. Ma cosa avviene dopo? A poco a poco, stando insieme, dimenticano, allontanano tutta quella che è la parte umana, tutte quelle parti che ormai non hanno quasi più ragione di esistere o di essere.

Fra loro, a poco a poco diminuiscono la sessualità, l’invidia ed altre forme di vita terrena, e comunicano, si amano nel campo astrale, poiché in questo grande amore, immenso amore che c’è fra anime gemelle, non possono esistere la materia, il possesso, la sessualità, ma tutto questo, per essere uniti e per fondersi

anche in un pensiero unico, tutto deve finire, cessare. Ecco che il miracolo avviene: si amano quasi alla disperazione, ma non umana, divina. Non possono perciò cercare altro, basta il pensiero per essere felici, basta dire: “Ti ho riconosciuta, o riconosciuto, siamo uniti.”

Perciò, queste due piccole anime che camminano insieme apparentemente non fuse, in realtà Io vi dico che queste sono una cosa sola. E cosa avviene dopo? Avviene il passaggio dal *quinto* al *sesto Raggio*.

Perciò, come vedete, *ognuno di voi non può camminare solo, abbandonato a se stesso*, ma deve avere, per essere veramente perfetto ed unito, l'altra parte di sé, per dire: “Io sono una cosa sola.”

Come una moneta ha due facce, una sola moneta, non più spezzata in due, ma unita in un unico sentimento, in un unico amore, in un'unica parola, è l'amore più grande, quello spirituale.

C'è qualcosa che li unisce in questa fase evolutiva del *quinto Raggio*. Il Signore della Monade scende, e col suo grande fuoco dell'amore, *li unisce in un matrimonio spirituale*, in un matrimonio che non finisce perché è il primo patto d'unione con Dio: *anime gemelle unite col fuoco e la consacrazione del Signore della Monade, unito insieme a Dio*.

Ecco quanto è importante che ognuno di voi debba ritrovare l'anima gemella. Deve essere unito per arrivare prima ed aiutare tutti quelli che soffrono, per portarli avanti senza nessuna considerazione umana. *Anch'io ho avuto la mia anima gemella: Dio!*

Eccomi allora a voi: Io vi dico che non passeranno molte vite ancora, che saranno di una dolcezza sempre più fine e amabile nella Mia sincronizzata armonia con voi, ché saremo tutt'uno.

Io vi amo col calore della Mia Anima; Io vi amo con la disperazione che ho sofferta sulla croce; Io vi amo perché fate parte di Me. Siate benedetti

La pace sia con voi .



MAESTRO LUIGI

23-5-90

Luigi parla della Madonna:

La Madonna era scesa sulla terra perché doveva essere la Madre di Cristo.

Visse nella sua umiltà, nel Suo silenzio di dolore continuo.

Dolore perché il Bambino era piccolo e Lei sapeva come doveva finire.

Dolore quando fu adulto perché lo perdeva come Madre, perché Lui doveva fare la Sua missione.

Dolore nel vederLo sulla croce .

Dolore perché gli uomini non avevano compreso.

Questi quattro punti, erano i punti della Madonna. Lei aveva scelto di scendere sulla terra per questa missione.

Partorì, ma non come una Madre qualsiasi (ecco perché vergine), infatti Gesù scese sulla terra con un raggio d'Energia tra le Sue mani. Non poteva nascere da donna il Figlio di Dio! Era già troppo puro per nascere nell'impurità di un corpo.

Sia la Madonna che Gesù non dovevano nascere per subire un karma, era solamente per portare sulla terra un esempio che il Messia doveva arrivare.

Non poteva Gesù cercarsi una donna qualsiasi, doveva portarsela dal Luogo Sacro da dove Lui era. Tanto è vero che le loro Anime non possederono un corpo. Non erano dentro un corpo come voi e come ho avuto io, ma vivevano a fianco del loro corpo che veniva guidato astralmente. Ecco perché era pura, non poteva essere diversamente. Ecco perché quando morì tutto salì al cielo senza subire morte.

Sulla terra doveva venire un Messia per salvare le generazioni che già prendevano dei vizi troppo illeciti.

Vivevano solamente la cattiveria, la cupidigia, la sessualità, il gioco....tutte quelle cose che non servivano.

Il mondo doveva perire perché la Spiritualità era scomparsa dai cuori degli esseri umani.

Doveva scendere un Messia che doveva nascere o essere custodito fino a 33 anni da una Donna che fosse pari Suo come purezza di corpo, di Spirito, di Anima.

Perciò tutto questo doveva accadere e doveva essere così, come ci hanno insegnato, come vi hanno insegnato.



IL MAESTRO

07-07-90

*Il Centro è sacro**Il Maestro esprime il Suo Amore a tutti, si inginocchia ed a tutti stringe la mano*

La pace sia con voi.

Forti energie sono oggi in questa dimora, che viene così benedetta da noi. Questa dimora, viene così da oggi protetta, benedetta da noi Entità: ne facciamo una cosa personale.

Fate bene ad abbellirla, a renderla accogliente poiché è come se fosse la nostra dimora, qui, pronta ad aspettarci sempre.

Siamo qui tanti, innumerevoli, che viene quasi toccato masso per masso, mattone su mattone. Questa dimora viene ad ogni singolo pezzo benedetta da noi, viene quasi consacrata da noi, affinché l'energia che noi portiamo, sia sempre disponibile qui.

Così ognuno di voi deve sapere che questo luogo da oggi è sacro. Le pareti sono lisciate dall'energia delle mani di tanti esseri trapassati che sono nella Luce.

Dalle vostre Guide vengono lisciate, armonizzate, benedette, affinché ogni singolo pezzo sia riempito di energia; *cosicché questa dimora è una cosa sacra, una cosa fatta da noi, scelta da noi, benedetta da noi.*

Ma questo non basta, deve essere anche benedetta da voi; e come fate a benedirlo? Portando, ogni qual volta voi entrate qui, portando le vostre energie, il vostro cuore pulito, la vostra mente pulita. Non potrebbe essere diversamente, perché entrando qui non entrate in una stanza o in una cantina, come voi dite, entrate in un luogo sacro, dove c'è l'energia Mia e di tante Anime.

Allora, tante Anime possono tornare quando vogliono, perché qui rimane, non solo la benedizione, ma il ricordo di questo giorno, il ricordo di tanti giorni passati, il ricordo delle meditazioni. Perciò *questo è un giorno di festa, è un giorno di armonia, un giorno di benedizione che rimarrà sempre in voi.*

Qual è il nostro aspetto quando ci avviciniamo a voi? *Siamo come tante energie che pulsano, o meglio dire, se voi vedete le lucciole che ci sono ora nei campi, quelle lucciole siamo noi, che veniamo a portarvi l'energia.* E ogni qual volta noi pulsiamo e facciamo Luce, ogni qual volta questa energia penetra in voi, e poi c'è una piccola

pausa, e poi ancora energia. Se fosse continua, nessuno di voi la reggerebbe.

Noi siamo così, e oggi, a voi e solo a voi presenti... solo a voi presenti, noi doniamo quest'energia che pulsa, un'energia a ripetizione continua, ad esplosione continua: noi vi doniamo la nostra Luce.

Pensate, come sarebbe bello, meraviglioso, se voi faceste lo stesso con noi: la vostra piccola luce che pulsa e viene rimandata a noi. Quando noi ci oscuriamo per quell'attimo, voi vi aprite, poi vi chiudete e ci apriamo noi. Questo contatto continuo, fa da pompa e dà energia inesauribile, ché nulla finisce. Questo esaurimento, questa conclusione eterna, questa Vibrazione che non finisce, dà la giusta compensazione di essere uniti.

Dove sono coloro che ho chiamato? Dove sono coloro che ho cercato? Dove sono coloro che Io ho coccolato? Dove sono coloro che Io ho benedetto? Dove sono coloro che Io ho pianto? EccoMi a voi presenti, Io vi dono questo, voi donate a noi il vostro amore come una pulsazione, un'energia che non finisce mai!

Fate sì che le vostre membra rimangano così giovani per sempre, perché se voi avete uno spirito giovane, anche voi dovete avere un corpo giovane! Perché il corpo si degrada? Perché il corpo finisce così curvo, così piccolo, rimpiccolisce? Perché le energie che sono in voi, quelle energie vitali che vi danno la vita tramite gli organi, le cellule che voi attingete dal cosmo, danno vitalità alle vostre ossa, danno vitalità al vostro essere. Ma molte volte non siete in armonia con noi, e allora quelle energie si staccano; invece dovrebbero rimanere come un moto perpetuo dentro di voi. E le energie che si staccano, lasciano le vostre ossa aride, finite, con cellule già consumate.

Cosa avviene? Staccandosi per un attimo, per la frazione di un secondo, le vostre cellule sono inaridite e allora si consumano, a poco a poco si sgretolano, leggermente, delicatamente, come un centesimo del vostro tempo, centesimo di un secondo, e calano, rientrano. Quel piccolo vuoto che hanno lasciato in una parte delle ossa del vostro corpo, questo piccolo vuoto viene riempito da altre sostanze delle vostre ossa; per riempire quella piccola scoria, quel piccolo vuoto che hanno lasciato, si comprime e la vostra statura diminuisce o s'incurva.

Questa grande esperienza, ormai per noi vissuta, per noi Entità, può farci vedere il procedimento del vostro tempo, delle vostre ossa, delle vostre menti.

Ma torniamo alle ossa: queste ossa che si degradano ed a poco a poco si scompongono, fanno come la pietra sui monti o da altre parti, ché si corrode la pietra, si disfa, si consuma, si decalcifica, ma non si scompone da sé, non si divide, solamente si riempie, trova il posto per

potersi rincalzare, rientrare, riunire, per riempire il piccolo posto vuoto. Ma tutta la parte del vostro corpo rientra, ed a poco a poco, a distanza di un po' del vostro tempo, vi vedete qualche centimetro più bassi.

La medicina per tutto questo è la meditazione, ma la meditazione profonda, la meditazione fatta con cuore sereno e mente libera da ogni pensiero negativo.

Quando aspirate, fate in maniera che la vostra aria, che il vostro respiro, penetri dentro di voi, e immaginatevi che questa vostra aspirazione penetri nel vostro corpo, e soprattutto che questa aria che voi ispirate possa lisciare o pervadere tutto il vostro corpo e le vostre ossa.

Se le vostre membra possono essere guarite dal solito atto di aspirare il prana, quanto più le vostre ossa ne godranno beneficio. Come vedete, se uno conosce questo sistema, non è difficile rientrare, riparagonarsi, immedesimarsi di nuovo, e Io direi di più: risorgere nel vostro stesso tempo.

Ecco che allora, il vostro corpo tutto prende vigore e ne sente solo il beneficio della vita. Come vedete, fratelli Mieì, adorati fratelli, quello che per voi può essere un mistero, per noi è verità, per noi è vita, una vita con voi; e Io Mi commuovo nel vedervi.

Oh, Io ho pianto quando i fratelli non venivano qui, ma però, si può piangere di commozione nel vedervi qui, poiché Io vi vedo e vi sento dentro di Me, perché dentro di voi, vengo Io. E in un giorno così bello, in un giorno così pieno d'energia e d'amore, Io vi abbraccio, fratelli Mieì, ma piango per quelli che mancano.

Bene, vi lascio al vostro Maestro Luigi. Se ne volete sapere di più, lui saprà come rispondervi. Vi abbraccio tutti ad uno ad uno.

Ricordatevi, questo Centro è sacro. Venite con quell'attenzione, con quell'amore... come vengo Io da voi, voi venite da Me.

Vi amo tanto fratelli Mieì, cari, vi amo tanto, vi amo tanto, vi amo tanto, vi amo tanto... *[il Maestro continua a pronunciare queste parole, e inginocchiatosi, a tutti i presenti tende le Sue mani per stringere le loro; poi riprende a parlare]*

Io sono morto per l'umanità, perché non Mi devo inginocchiare davanti a chi cerca la Verità? Starò sempre con voi, in mezzo a voi, nell'unico palpito della vita, nell'unico palpito che nulla può distruggere... che nulla può distruggere... che nulla può distruggere! Ancora, ancora voglio sentirvi! Non è un addio, è una vita, una vita che Io vi cerco e vi aspetto fratelli Mieì, vite Mie, vite Mie, vite Mie, vite Mie, vite Mie... *[ripetendo ancora queste parole, il Maestro, inginocchiato, continua a stringere le mani di tutti i fratelli che si*

avvicendano davanti a Lui] Ti amo tanto! (a Maria) Vi amo tanto! Vi amo tanto!

Maria: ci sono tutti questi figli che soffrono! [Maria indica al Maestro le foto di tante persone ammalate, per le quali noi eravamo riuniti a pregare]

“Io li benedico affinché possano guarire, e se qualcuno è karmico, possa essere alleggerita la sua colpa ed il suo dolore. Dite loro che Mi cerchino, perché se Mi cercheranno, Io li guarirò! Figli Mie!”

Luciano, Luciano, Luciano, Luciano, Mi senti?

“Certo!”

Nel cuore?

“Certo!”

“Tu sei Giovanni! Abbraccia e benedici quelle due creature; abbraccia e benedici la tua famiglia e dille che la Madonna ha sentito il suo pianto.”

“Come vorrei non staccarMi da voi, neanche con la parola! Ma voi avete il vostro karma!

Amen... Amen...”

∞∞∞

IL MAESTRO

23-1-91

Io faccio parte di voi

EccoMi a voi fratelli, Poiché Io faccio parte di voi, non posso tenervi esclusi dal Mio affetto, dal Mio amore, e soprattutto dalla conoscenza che Io ho. La devo donare a voi sillaba per sillaba, affinché venga conosciuta, praticata, amata, e soprattutto sopportata.

Ecco, Io sono portatore della Luce, Io vengo a voi con la lampada accesa. Illumino il vostro cammino, illumino la vostra via, illumino la vostra mente, poiché, quando sarà giunta l'ora della Mia conoscenza, del Mio arrivo nuovamente sulla terra, Io domanderò a voi

se voi Mi riconoscete, poiché quando Io sarò sulla terra nuovamente non sarò solo. Sarò insieme a cento, mille, diecimila Maestri evoluti, segnati accanto a Me, ed andrò a trovare chi Mi ha preceduto.

Domanderò in quale maniera avrà saputo parlare ed amare, in quale maniera i suoi discepoli avranno imparato di Me, se sapranno conoscerMi, amarMi, ma saranno pronti a ricevere la mia Luce? Se non saranno pronti Io li lascerò al loro destino.

Ma se saranno pronti, Io imporrò la Mia mano dentro la loro Mente. La loro Intelligenza si espanderà, e sarà visibile e più grande l'Amore che io porto.

EccoMi, il Mio arrivo è vicino, la lampada è già accesa.

I segnati, i discepoli, i Maestri, sono pronti, l'essere nuovo Mi aspetta.

Ecco perché io porto a voi una veste nuova e la porrò sopra di voi, affinché nella Mia venuta vi possa riconoscere da lontano. E la Mia mano sarà tangibile e profondo il solco sulla vostra fronte poiché l'essere nuovo farà parte di Me.

Ecco perché potrò allora dire veramente: voi siete parte di Me.

Gioite di questa Mia venuta, di questo Mio momento. Gioite di questo Mio dialogare, poiché se oggi è solo una Parola che rimane impressa nel vostro cuore, nella vostra mente, e incisa nella vostra Anima, domani sarà il Sacro Fuoco dentro di voi. Allora tutto sarà Luce e tutto sarà amore.

Ecco perché Io voglio trovare e voglio riconoscere l'uomo nuovo dal suo sorriso. Dalle sue labbra usciranno solo parole di Amore.

I suoi occhi brilleranno di una luce di fuoco che illuminerà il proprio fratello. La voce sarà calda e mite, e le sue labbra sorridenti .

Questo sarà Mio figlio e Mio fratello; questo sarà colui che Io riconoscerò. Ma se vedo che nel vostro cuore ci sarà ancora quella poca pazienza, quel poco amore, quella discordia e quella poca vivacità d'amore verso il proprio fratello, nemmeno Io vi riconoscerò.

Perciò, se è giunta l'ora della vostra Veste nuova, del vostro nuovo sentimento, dell'uomo che si rinnova, Io imporrò lo Spirito Santo sulla vostra fronte, nella vostra Mente, come ora pongo sulle vostre teste la mia Mano e vi benedico affinché nessuno vada perduto.

Oh, i figli di Dio si riconoscono dalla loro pazienza e dal loro amore!

Guai al superbiosso.

Guai all'avaro.

Guai a chi parla, a chi bestemmia.

Guai all'essere che vive nella materia, poiché nella ricerca della

materia egli non Mi ricorda, e Mi allontana.

Quando lui Mi vedrà, dovrà assorbirmi tutto dentro di Sé. Ecco che l'uomo nuovo farà parte della Mia Luce, poiché Io gliela donerò.

Meditate su tutto questo, e la pace sia con voi fratelli Mie. Non disperdete le Mie parole, poiché Io possa vedere in voi quella parte di Me.

Pace a voi tutti.



IL MAESTRO

27-3-91

Invito del Maestro ad andare con Lui nell'orto degli Ulivi per
pregare e meditare

Se il nostro calice sarà troppo amaro Lui lo berrà per noi

La pace sia con voi.

- Ecco, Io cammino avanti a voi per stare con voi.
- Ecco, Io Mi unisco a voi per stare insieme a voi.
- EccoMi, Io parlo a voi per avere la vostra compagnia, parlo a voi per avere il vostro amore, parlo a voi per essere con voi.
- Venite dietro a Me, venite con Me nell'orto degli Ulivi.
- Venite insieme a Me, preghiamo insieme e non dormite.
- Venite con Me a meditare insieme. Preghiamo insieme, venite con Me, affinché il vostro karma sia più leggero.
- *Venite con Me, ma non dietro di Me.*
- *Camminate con Me, per sentire quello che è la pace dell'esistenza, la pace della volontà, la pace dello spirito.*

Ecco, qui, nell'orto degli Ulivi, prendete ognuno di voi un ramoscello e fate festa, senza dormire. Venite qui, agitate il vostro ramoscello e sia di benedizione in ognuno di voi.

Ecco, qui, in ginocchio con Me, pregate affinché tutto sia più leggero. *Pregate, e se il vostro calice è tanto amaro, datelo a Me, Io lo consumerò per voi.* Se il vostro calice vi è così pesante, datelo a Me, lo consumerò per voi.

Ecco, che questo calice sia di forza spirituale, sia di rinnovamento e sia pieno di bellezza, di Luce eterna.

Ecco – Io vi ripeto ancora – non mi abbandonate nella Mia preghiera. State con Me nell'orto degli Ulivi, – e vi ripeto ancora –

pregate con Me, ma non dormite, siate svegli. Offrite il vostro calice a Dio che è sopra di voi e accanto a voi. E se sentite – vi ripeto ancora – questo calice che è amaro, datelo a Me, Io lo berrò per voi affinché ognuno di voi si senta vicino a Me, affinché ognuno di voi si senta vicino al Padre, poiché Egli Mi ha mandato a voi.

Che ognuno di voi possa bere con tranquillità il proprio calice, ma non deve essere amaro, poiché il vostro calice è più dolce e più leggero è il suo peso.

Ecco, pregate con Me in quest'attimo di tenerezza che Io provo per voi. Io posso abbracciarvi tutti insieme, ma voi non potete abbracciare Me col vostro corpo; ma se voi pensate un attimo all'infinito e pensate di abbracciarlo con la mente dello spirito, con l'occhio dello spirito, con la passione, l'intelligenza dello spirito, voi abbracerete l'infinito e allora abbracerete Me.

Ma Io che posso abbracciare l'infinito, Mi è facile abbracciare voi perché voi siete parte di Me, voi siete le Mie creature, Io vivo per voi, Mi consumo per voi.

Se questa per voi è la settimana della Passione, per Me, ogni giorno che passa del vostro tempo è la Mia settimana di Passione, per tante anime che non comprendono e si distaccano da Me.

Ma Io le cercherò ancora e le chiamerò coi nomi più belli, e chiamerò voi coi nomi più belli, chiamerò voi e vi accarezzero e vi sentirò vicini a Me. E allora Io prenderò il vostro calice e l'assaggerò prima di darlo a voi, affinché tutto questo non sia pesante, ma sia leggero, poiché se voi, la vostra mente la fate pulita e pensate che Io sia accanto a voi, Io entrerò in voi e lì dimorerò. Ecco che allora, il vostro calice sarà leggero.

E allora, abbracciate pure l'infinito, non col vostro corpo, ma con la mente e l'intelligenza del vostro spirito. *Chiunque pregherà pensando a Me, e pregherà per tutti coloro che soffrono, e pregherà per tutti coloro che Mi cercano, Io pregherò per voi e vi abbracerò. E poiché voi fate parte di Me, Io sono il pescatore e sono alla ricerca di tutte le anime che Mi cercano, e quando Io le trovo le abbraccio a Me e le tengo dentro di Me, dentro il Mio cuore.*

Come il buon Saggio va a cercare e meditare sulla riva del mare, e trova quelle pietruzze di sale che l'oceano infinito ha riunite, *così le anime gemelle si uniranno ancora, e così Io unirò voi in una sola goccia! in un solo chicco di sale splendente!*

Io vi amo e soffro volentieri per voi; Io vi amo e Mi dono volentieri per voi; Io vi amo e vi proteggo, Io vi amo e vi abbraccio, e *nella Mia passione, l'ultimo lampo dei Miei occhi morenti vi cercherà*

ancora.

Vedrò i vostri volti sulla Mia croce, e quella lacrima che sgorgnerà leggera sarà per voi, poiché in quell'attimo Io Mi donerò per voi. E se nella grande manifestazione verrà la bufera e il lampo correrà lungo la terra e si squarcerà lungo le vie, Io, morente, vi cercherò per riunirvi a Me, ma voi non fuggirete da Me, perché sarete accanto a Me.

- Ecco che nella Mia passione, mentre Io soffrirò, voi gioirete, perché in quell'attimo sarete parte Mia.

- E quando Io trapasserò chiudendo gli occhi, Io entrerà in ognuno di voi e voi sarete parte Mia.

- E quando camminerete per le strade, Io guiderò i vostri passi e voi sarete parte Mia.

- E quando parlerete, Io sarò nella vostra voce e sarete parte Mia.

Oh, quanta bellezza Io vedrò nei vostri occhi, e quanta generosità Io vi saprò dare. *Quello che voi avrete saputo donare, Io lo donerò a voi cento volte di più.*

EccoMi a voi fratelli. In ognuno di voi Io porto la Mia croce, ma non sarà per voi di sofferenza, poiché Io la porterò per voi, e nella croce, Io vi guarderò e vi proteggerò.

Non c'è cosa più grande di quando un amico dona la propria vita al proprio amico: Io dono a voi la Mia vita perché siete i Miei fratelli.

Voi non siete i Miei amici, voi siete i Miei fratelli perché Mi avete riconosciuto ed Io vi ho riconosciuto. E allora gioite, Io vi porto questo grande augurio di questa grande festa, della Mia festa, poiché sarà la festa della Resurrezione di ognuno di voi.

Camminate leggeri, parlate a viva voce, seguitemi, poiché la Mia venuta sulla terra è già incominciata, è già incominciata dentro di voi.

EccoMi fratelli, Io vi dono il Mio spirito, donateMi il vostro spirito affinché sia uno spirito solo, uno spirito grande.

E quando andremo al Padre, andiamo insieme, voi dentro di Me ed Io dentro di voi.

Ecco, tutto questo Io vi dico, e vi dico:

“Pace in terra agli uomini di buona volontà. Pace sia a voi.”

Portate la vostra luce che è la Mia Luce; portate la vostra parola che è la Mia Parola.

Benedirò ognuno di voi ogni qual volta voi saprete parlare.

Io non dirò più: “Dio Mio, Dio Mio, perdona loro perché non sanno quello che fanno.”

Dirò: “Benedici loro Signore, perché hanno imparato da Te. Se ho portato la Mia parola, loro sanno ciò che fanno, e allora Padre Mio,

illumina le loro famiglie, illumina i loro cuori e le loro menti: portando Me, portano Te.”

La vita incomincia al di sopra di voi, se da dentro di voi la partenza è sana. La vita incomincia lontano da voi se dentro di voi c'è questo desiderio.

Venite con Me nell'orto degli Ulivi e preghiamo insieme, affinché i nostri spiriti si possano unire in questa grande effusione e manifestazione d'Amore divina. Io non vi porto la Mia Parola, ma la Parola di Chi Mi mandò.

EccoMi a voi... eccoMi a voi... eccoMi a voi. Quando arrivate alle vostre dimore, pensate a Me perché Io starò con voi per un po'.

Poi Me ne andrò, però ritornerò.

Poi Me ne andrò e poi ritornerò.

- La pace è nel Mio cuore: sia nel vostro cuore.
- La pace è nella Mia Parola: sia nella vostra parola.
- La pace è nella Mia vista: sia nei vostri occhi.
- La pace è nella vostra mente: che tutto si rinnovi.
- Io vi unisco come la Luce ha unito i chicchi del sale.
- Io vi unisco perché siete una parte viva di Me.

Pregate per chi soffre, pregate per chi non c'è, pregate per chi non conosce la Verità, pregate per quelli che bestemmiano, pregate perché le guerre finiscano, pregate per la pace nel mondo, pregate per i vostri figli, per i vostri cari.

Pregate e offrite a Dio le vostre preghiere, consacratele a Lui, come Lui ha consacrato voi in questo momento... e fate festa.

E quando vedrete un ulivo, accarezzatelo, accarezzate le sue foglie che Io amo tanto, perché ho pregato per voi fin da allora, ho pregato per voi prima ancora che l'ulivo nascesse.

Io vi do la Mia pace, vi dono la Mia pace.

Pace a tutti fratelli, siate benedetti... siate benedetti, figli Mie.



IL CAMMINO EVOLUTIVO DELL'UMANITÀ, DAGLI
ALBORI AD OGGI.

*Gesù venne sulla terra e fece a tutti gli esseri viventi il
misericordioso regalo che la loro evoluzione cominciasse dal
terzo piano evolutivo*

Da quel momento tutti ebbero una conoscenza

La pace sia con voi.

Figli Mieì, quando l'uomo della terra cominciò a vagare su questa, tutto gli era permesso perché non conosceva le Verità che oggi voi conoscete.

Sesso, denaro, uccidere... tutto era permesso, erano limiti accettati da tutti, ma non poteva così continuare.

Ecco che dopo tanti Profeti, lo Spirito di Gesù venne sulla terra, e dopo avere tutti sofferto, fece un grande, misericordioso regalo di evoluzione a tutti gli esseri viventi, ad eccezione di quelli che non avevano mai voluto prendere il corpo per fare le loro evoluzioni.

Per gli altri, quando era lo Spirito di Gesù sulla croce, chiese al Padre, grazie a quanti Lo amavano, che tutti incominciassero dal terzo piano evolutivo.

Perché questo? Essendo sulla croce, lo Spirito di Gesù chiese al Padre:

“Oggi è giorno di Festa, è giorno di Resurrezione, è giorno d'Amore poiché anche coloro che hanno riso, piangeranno. Perciò, se tutto questo verrà fatto con l'Amore in cui lo Spirito è sceso sulla terra, doniamo a loro un po' di conoscenza maggiore.”

Non poteva il Padre rifiutarsi allo Spirito di Gesù, e da quel momento tutti hanno avuto un premio, oppure una grande manifestazione per cui ogni essere vivente, da quel momento, “fosse” al terzo piano evolutivo: il primo dal Padre, il secondo dal Figlio, il terzo dallo Spirito Santo che suggellò questa grande manifestazione.

Perché? Non si poteva certo accusare nessuno in quanto non comprendevano ciò che facevano, come lo Spirito di Gesù disse “perdona loro perché non sanno quello che fanno”. Ma se non

sapevano ciò che facevano, come potevano soffrire di una cosa di cui non si rendevano conto? Dovevano avere un po' di conoscenza per poter soffrire dell'aver fatto una cosa così ignobile, mostruosa! Non per l'atto, in quanto nessuno poteva toccare lo Spirito di Gesù, ma il gesto lo comprendeva e lo accusava!

Ecco che da quel momento tutti ebbero una conoscenza maggiore, e molti risvegliandosi come da un sonno profondo, dissero: "Egli era veramente il Figlio di Dio!"

Altri ancora, piangendo urlavano: "Che cosa abbiamo fatto!" E così, successe quello che ognuno di voi sa.

Dando poi dimostrazione della Sua Resurrezione, fu il completamento per dare conoscenza anche a chi non credeva, e credertero! Ma se non avessero dato, lo Spirito di Gesù e il Padre, questa grande manifestazione d'Amore verso tutte le creature della terra, esse non potevano comprendere... e giusto in tempo, per poter capire cos'era il bene, cos'era il male.

Purtroppo, ancora molti sono rimasti a quel terzo piano evolutivo. Molti ancora non hanno preso coscienza del corpo, e tanti, che decisi tardi a fare evoluzione sulla terra, non hanno conoscenza: perciò compiono misfatti che non hanno uguale!

E la terra oggi trema, la terra soffre di quest'ignoranza, di questo poco senso dell'onore spirituale!

Non si poteva concedere cosa più grande, e negli anni a venire, l'uomo che ancora era preso dal possesso di tutte le cose materiali che la terra gli offriva, camminava a stento nella sua cecità, bestemmiando perché non poteva avere di più, rifacendosi con Chi gli aveva dato la vita perché quello che aveva, a mala pena era sufficiente per appagare il suo egoismo.

Ma l'uomo poi, a poco a poco, cominciò a riflettere. *Venne il giorno in cui la Luce brillò sulla terra di nuovo, e portò delle grandi Verità, spiragli di Luce*, come si possono vedere i segreti di Fatima, di Lourdes e tanti altri ancora che hanno lasciato inciso nei cuori degli animi più buoni il loro desiderio di apprendere.

E questa Luce ha risvegliato negli uomini più puri il desiderio di una nuova conoscenza, ed essi hanno visto di nuovo la Luce. Sorridenti, hanno tenuto dentro di sé queste cose per raccontarle in grande segreto alla propria famiglia.

Ma questo non bastava: l'essere umano aveva bisogno di un cibo spirituale che fosse più a contatto, perché vedere qualche fenomeno, qualcosa di grande una volta sola, non gli poteva bastare. *E allora il Signore mandò sulla terra dei piccoli Maestri con la loro impronta*

fragile ed innocente, con la loro evoluzione di un colore dell'aurea che si abbracciava, per rispondere a tutte le domande degli uomini che ne avevano bisogno.

E l'uomo della terra, viste queste nuove Sorgenti di vita che si accendevano in qua ed in là nel largo territorio del vostro continente e fuori ancora, e più lontano lungo tutto la terra, l'essere umano, attratto da quell'aurea perché lui stesso, venuto sulla terra, appartenente già per apprendere, capire, rivestirsi dello stesso colore dell'aurea di questi Maestri, richiamato da un istinto invisibile d'amore, si è avvicinato piano, piano, poiché la mente era in perfetta contraddizione su di sé.

Era attrazione divina che lo attirava a sé... ma non rendendosi conto perché non conosceva la Verità, non poteva pensare diversamente.

Il pensiero si fa profondo negli esseri della terra: è vera... non è vera! L'istinto lo suggerirà a loro, e per questa loro grande sete d'amore sentono la meravigliosa presenza di un qualcosa che li abbraccia.

Attratti da questa grande sensibilità spirituale che c'è nei loro cuori, la mente si apre, il colloquio comincia. Comincia l'esatta conoscenza di un qualcosa per cui loro stessi, nel loro subconscio, cercano di trovare la perfetta armonia e quella perfetta conoscenza di un segreto che ancora non conoscono.

E si fanno vivi nel loro pensare, sentono, a poco a poco, in questa loro dualità interiore, in questa lotta interna, *che la parte spirituale vince su di loro*, lasciando loro l'impronta, il sigillo dell'eterna riconoscenza, *il sigillo del grande diamante che illumina ogni cuore col suo raggio più puro*. Il grande amore che sviluppa col raggio d'amore, sviluppa amore, e quest'amore apre un'intelligenza, apre una perfetta armonia che vive e si sviluppa dentro di loro.

Ecco che dai tempi andati a quelli di oggi, in questi è *giunto il tempo a tutti gli esseri della terra, che questo rinnovamento totale spirituale per le menti più evolute, si concretizzi*.

La mensa è imbandita, il Signore della pace, il Signore dell'abbondanza, il Signore della perfetta armonia della Vibrazione e della Luce, ha imbandito la Sua mensa, aspetta i discepoli, questi grandi, piccoli esseri. Essi devono venire alla mensa per sfamarsi, dissetarsi.

L'albero è buono, il frutto è maturo, la mensa è imbandita. Che fa l'essere umano della terra? Si sviluppa in pigrizia e non conosce l'armonia del suo essere. Non trova forse la pace del suo cuore? Non ha forse avuto il cibo che gli ha portato sapienza?

Perché non sfrutta e non si ciba di questa sostanza che è la vera

manca che Dio ha dato? Ecco che l'essere umano a poco a poco ragiona, a poco a poco conclude un nuovo ciclo. Saprà veramente approfittare di quest'occasione?

Ogni Cenacolo che si rispetti ha i suoi piccoli curiosi, ha veramente anime umane che cercano la Verità: l'intelligenza è aperta, l'orecchio è teso, il cuore è pronto.

Il Maestro vi ha tolto dalla prova dei primi tempi e vi ha fatto discepoli della Sua Parola. La fiamma divampa nel cuore e sopra la testa di ognuno. *Lo Spirito Santo sviluppa la Sua intensità di un colore bluastro, celeste, verde, rosa.* Illumina il vostro essere e vi dà pace e conoscenza, *poiché il colore dà conoscenza.*

Ecco a voi, fratelli Miei, piccole e grandi anime, così piccole nel vostro contenuto, ma tanto grandi se sapete espandere la vibrazione che è dentro di voi; con tutta la conoscenza che vi è stata rivelata potete fare cose buone. Attenti a non fare mai parzialità.

- Se amate un fratello più di un altro, sbagliate e non fate evoluzione.

- Se amate il figlio o il padre o il fratello più dello Stesso Padre che vi ha dato la vita, sbagliate e non farete evoluzione.

- Se non amate chi vi ha fatto il torto, sbagliate, perché non farete evoluzione.

- Perciò non dovete servire chi avete più in simpatia, servite proprio quelli che vi odiano o non vi amano, perché qui sta il segreto della vostra evoluzione!

Se la Mia presenza è gradita a chi Mi ama ed a chi non Mi ama, *la Mia energia è di tutti. Lo Spirito del Cristo ha benedetto ed amato quelli che Lo avevano crocifisso, non ha benedetto i Suoi Apostoli e basta!*

È questa una vostra missione sulla terra: dovete amare tutti, perché se la vostra ipocrisia sa amare solo chi voi avete in simpatia, non farete evoluzione!

- *Amate di più chi vi odia; perdonate sempre, affinché l'intelligenza della vostra mente si apra ancora di più, più grande e possente! Nell'umile silenzio della vostra sera, pregate per chi vi odia, non per chi vi ama... è troppo facile!*

Voi siete venuti qui come piccoli agnelli spogliati di ogni conoscenza. Io vi ho accettato perché avete bussato alla porta. Oggi siete di più di allora, siete gli apostoli che Io aspettavo, perché il vostro istinto vi ha portato qui.

Avete sentito il calore e la Luce, e *allora chi vorrà chiamarsi apostolo, deve amare chi lo odia, chi vi odia.* Pregate per loro, affinché

nelle loro menti si possa sviluppare, un giorno, quella conoscenza che oggi avete voi. Loro non hanno conoscenza, voi avete una conoscenza; *anche se non è attiva, ma sempre conoscenza è!*

L'avarò che ha i soldi e non li spende, è come quello che non li ha! Perciò, *se voi avete attinto tanto ed avete la conoscenza ma non la insegnate, non parlate, non spendete la parola che vi è stata data, è come se ognuno di voi non l'avesse mai avuta!*

Io vi lascio fratelli Miei benedicendo quelli che non sono venuti, ma solo quelli che soffrono, non quelli che per pigrizia non hanno voluto sentire o udire.

Per loro questa porta resterà chiusa, perché non sono pronti per ricevere questa Parola. Aspetteranno ancora, verranno quando nelle loro menti e nei loro cuori, saranno pronti per accettare questa Parola. Comunque la Mia benedizione va anche a loro: pace a tutti voi.

Vi guardo con Amore, vi guardo con tutta la Mia tenerezza e ad ognuno di voi Io porgo la Mia mano sulla fronte, affinché ognuno di voi possa avere maggiore conoscenza e maggiore Amore.

Io vi benedico.

∞∞∞∞

IL MAESTRO

19-05-93

Il Suo Amore senza nessun limite

Saremo Tutto e niente, il niente di noi stessi perché il Tutto in tutte le cose

...ed Io questi pochi [coloro che hanno sentito in sé il cambiamento conseguente alla consacrazione] li fonderò nella Mia espressione e nel Mio Spirito, nell'eterna bellezza della creazione.

Davanti a Me, Io vi fonderò in Me, vi avvolgerò della Mia Luce e il Mio pensiero sarà espressione di vita, di vita intensa tutta per voi, poiché l'Amore che Io vi voglio non ha limite né confine né tempo e né spazio.

Io vi ho redento nelle Mie lacrime e nel Mio Amore, vi ho dato la Mia intelligenza, vi ho dato tutta la Mia tenerezza, e nel Mio dolore Io vi ho creato e vi ho dato una vita nuova, la vita che assomiglia a quella della luce del sole. *Perciò voi siete luce perché siete parte di Me, e l'intelligenza che voi avete, fa parte della Mia intelligenza.*

Voi siete niente senza di Me, ma se sarete accanto a Me, sarete come Me, e ciò che voi farete, lo farete anche più grande di Me, perché Io vi guiderò, accanto a voi.

E il più grande sarà il più piccolo, perché il più piccolo sarà il più grande. E Io l'accarezzero e lo porterò sulla Mia spalla, e camminando lungo tutto l'eterno, immenso oceano della vita, sarà espressione vita di viva conoscenza, di quella conoscenza che Io gli infonderò attimo per attimo.

E non Mi stancherò, e non Mi stancherò mai, e *sopra alle Mie spalle, ne porterò uno, poi cento, poi mille... e non saranno un peso, ma lieve sarà il mio giogo*, perché per la gioia che infonderà da Me, sarà più grande e più forte la Mia tenerezza della fatica che Io non sentirò. Brillate di gioia, brillate d'amore, brillate d'eterna tenerezza, e dite: *"Io sono, se voglio, uguale al mio Signore."*

O eterna bellezza, eterna vita, come quando vi accarezzo, vi tocco, vi parlo, asciugo le vostre lacrime e poi asciugo le Mie, poiché se voi soffrite, Io soffrirò con voi!

Ma non saranno le Mie lacrime ad essere rasciugate per prime, per prime Io rasciugherò le vostre lacrime, e poi le Mie. E se voi soffrirete, prima vi toglierò la vostra sofferenza ed il vostro calvario, e poi toglierò la Mia sofferenza ed il Mio calvario. Ma se voi un giorno riderete, Io sarò il primo a ridere in mezzo a voi.

Compilate il gesto dell'eterno amore, della conoscenza infinita dove poi tutto si annulla e tutto diventa niente, perché in mezzo al niente ci sarò anch'Io e ci sarete voi.

E voi dite: "Perché saremo niente?" Perché voi sarete già il Tutto, e chi è il Tutto è già il niente, è il niente di se stesso perché è il Tutto in tutte le cose!

- *Non potete amare se Io non amerò con voi.*
- *Non potete soffrire se Io non soffrirò con voi, poiché soffrire per Me è gioia, perché è evoluzione per voi!*

O eterna bellezza, dal nulla si aspetta, dal nulla nasce quella piccola scintilla che Io vedo appena, fino a che ingrandendosi Mi accoglie e si avvolge intorno a Me. *E allora anch'Io Mi lascerò coccolare ed avvolgere da ognuno di voi, e allora anch'Io sarò nulla, e nel nulla Io sentirò la vostra presenza e la vostra carezza!*

Io sono l'eterna esperienza, l'eterna Vibrazione di tutto ciò che nasce... e nulla muore.

Figli, fratelli Miei, cosa posso fare per risvegliare la vostra intelligenza alla Mia intelligenza? Volete che torni sulla croce? Se questo giovasse Io tornerei sulla croce! Per tutto questo, per voi, lo farei.

Cari, cari fratelli, ma non lo sentite il soffio della vita dentro di voi?

Se questo non sentite, allora ascoltate nella vostra mente la vostra intelligenza.

Se non sentite neanche la vostra intelligenza, ascoltate il palpito del cuore fino a che ognuno si possa domandare: "Perché cuore batti"?

E allora Io vi risponderò: "Non è il tuo cuore, è il Mio cuore che batte per te"!

Figli Miei, cosa posso dirvi? Cose posso fare per dirvi che vi amo?



IL MAESTRO

1-9-93

*Se vi unite alla Mia volontà, la vostra volontà sarà
la Mia*

Io vengo a voi e non da lontano, perché Io sono qui; non vengo a rubarvi, vengo a donarvi la Mia Energia, l'Affetto, l'Amore!

- *Se siete attaccati a qualcosa, liberatevi.*
- *Se questa mano vi pesa, tagliatela.*
- *Se una vostra gamba offende qualcuno, tagliatela.*
- *Meglio entrare nel Regno di Dio senza una mano o senza una gamba che non entrarci per niente!*

- *Se vi unite alla Mia volontà, la vostra volontà sarà la Mia.*
- *Se voi fate una carità in nome Mio, Io... sarò Io a fare la carità a voi.*

- *Se voi abbracciate qualcuno in nome Mio, Io abbraccerò voi nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.*

• *Così farò perché così è la Legge che è stata dettata, creata, costruita dal Padre Mio.*

- Se Io non so obbedire al Padre, a chi obbedisco allora?
- Se voi non sapete obbedire a chi vi guida, chi vi guiderà?

Perciò amate tutte le creature, amate la vostra vita perché è necessaria, è utile per accompagnare il cieco che non vede, per accompagnare lo zoppo che dura fatica: questa è la missione del “Sentiero”, questa è la missione di questo gruppo!

Conoscetevi fra di voi, amatevi, perché se voi vi amerete fra di voi, Io vi amerò con voi.

Chi si stacca dalla propria vita ed il suo pensiero entra nel Mio pensiero, egli fa parte di Me, e nulla dovrà temere. Ma siate puri, siate puri, siate puri! E quando pregate non pensate a ciò che dovete dire o fare dopo, pensate, pregando, all’Immagine della grande Luce che vi avvolge.

La pace sia con voi... figli Miei!

LA MADONNA

22-9-93

**E COME IL PICCOLO SEME, GESÙ CREBBE
ALTO E POSSENTE DALLA TERRA FINO
ALL’UNIVERSO.**

Oh, Madre Io fui, e del Figlio sofferente guardavo il suo sangue che sgorgava allora, e da quel giorno Io fui presente.

Il sangue rosso... e il rosso dette potenza su tutta la terra! *Il sangue che Egli versò fu la conoscenza di chi sapeva amare.*

Il colore rosso è il segno della liberazione, il segno dell’intuizione, è il segno di una fiamma viva... e tutto si illuminò davanti a Lui, intorno a Lui, lontano da Lui, perché...

•...*il rosso del Suo sangue si illuminò e fece chiaro nella mente degli uomini che Lo sapevano ascoltare, fece chiara la vista degli uomini che non sapevano vedere.*

• *E il rosso del Suo sangue fece chiaro l'udito, ché tanti poterono udire.*

• *E il colore rosso del Suo sangue liberò e cancellò i peccati della terra!*

• E i morti resuscitarono, e grida di gioia e un canto che veniva dall'universo si immise nella grande Luce del colore del sangue del Figlio Mio... e ciò che era morte dette la vita!

• E come il piccolo seme, crebbe alto e possente dalla terra fino all'universo.

• E molte genti cominciarono ad amare, molte genti conobbero e fecero conoscere.

• E dalla sofferenza e dal sangue che sgorgava allora si fece conoscenza, e la conoscenza si tramutò in altri esseri ed in altri esseri ancora.

Oh, quanto Io bagnai quel sangue e bagnai di lacrime i piedi del Figlio Mio, ma da quella grande Luce che si sprigionava dalle tenebre, tutto si illuminò per volere Suo!

E ancora, se tanti martiri dovranno morire, pensate al colore rosso del Suo sangue, che se il martire potrà sprigionarsi una Luce viva scaturirà da questo sangue, una Luce che può illuminare l'intelligenza della gente, impietosire il cuore degli uomini che cercano la Verità: essi saranno salvati dal martirio di questi esseri che soffrono.

Oh, quanto amai Mio Figlio!... Ma quanto ho amato il figlio di Mio Figlio, e quanto amerò ancora i figli dei loro figli, poiché la sapienza viene dal martirio! E quella voce che Lui gridò: "*Madre, ecco Tuo figlio! Figlio, ecco tua Madre!*"

Perciò in ogni essere umano della terra, racchiuso del Mio intenso dolore, *Io amo gli esseri come figli Mie!* E per eredità Io porto voi come figli e tutti quelli che potranno udire la Mia Parola.

Figlio, tu sarai figlio di Mio Figlio, perciò sarete una cosa sola! E le Mie lacrime si sprigionarono in gioia, e gli Angeli, gli Arcangeli e i Serafini, sussurrandomi Amore mi portarono nell'eterna dimora di Mio Figlio.

E lì Lo amai, Lo amai più forte che mai ed ora Lo amo ancora di più, ed amo la gente e le genti che verranno ancora, ed ai figli dei figli Io porto la Mia Parola! Ma sordi, orgogliosi, pieni di tanta, inutile, inutile forza d'orgoglio, stanno sciupando il vero essere! Ed Io vi dico invece... amatevi, amatevi più che mai, ed ai vostri figli insegnate ad amare i figli degli altri figli, perché siete della stessa sostanza, di una sostanza unica.

La Luce divina non si può dividere; la Luce divina non si può dire e darla a chi si vuole. *Ella è il cibo della conoscenza*, è la manna del

Cielo che ci dà vita e ci fa sentire la Sua presenza.

Oh, figli, figli Miei! Pregate con l'amore, pregate come il cuore vi dice, ma nella preghiera siate uniti, perché se la preghiera non si trasforma in meditazione, cioè in un unico pensiero, non arriverà a Me!

Io vi dono la pace, ed ho la potenza di offrire il sangue del Figlio Mio su tutti voi, perché questo sangue vi possa dare l'amore infinito di una vita, ed una vita dopo vita!

Questo sangue, questo colore rosso avvolge dentro di voi lo stesso colore del sangue di Mio Figlio!

Voi portate per eredità il suo colore, ma sapete portare per eredità l'Amore che Lui vi ha insegnato? Sapete portare in eredità tutte le parole che Lui vi ha donato?

- Se voi sapete amare, Io tornerò!
- Se sapete donare, Io tornerò!
- Se sarete uniti, unita con voi Io vi abbraccerò!

Che il dolore, il sangue, la sofferenza... da nulla scaturisca la gioia nei vostri cuori e lasci la Mia presenza, poiché *Essa pulsa nei vostri cuori!*

Io vi amo e vi benedico, fanciulli Miei!



MAESTRO NERI

Approfondimento del 02-10-93(22-9-93)

Questa è un approfondimento alla riunione del 22 settembre 1993.

Abbiamo avuto una Presenza singolare, già per la seconda o la terza volta, si è presentata senza mai dire "*Io sono*", però la Sua testimonianza e il Suo modo di dire è molto positivo e incisivo. E dice:

"...Oh, Madre Io fui e del figlio sofferente guardavo il Suo sangue che sgorgava, allora da quel giorno Io fui Presente..."

"...Oh, Madre Io fui" questo mi dà l'impressione che è direttamente fra Colei che parla e si rivolge alla Croce del Cristo che è sanguinante, Lei ai Suoi piedi, che piangeva di dolore perché guardava il figlio sofferente, guardava il Sangue che sgorgava, allora dal quel giorno Io fui presente!

Cosa significano queste parole: significano che era Madre, ma era Madre Divina ed era Madre umana. Vedendo il sangue che sgorgava, non si riferisce soltanto alla sofferenza del Cristo, ma si riferisce alla presenza di una offesa reale fatta al figlio di Dio. E guardò tutte queste

cose in silenzio, piangendo e da quel giorno Lei si sentì Presente. presente come?

Lei si sentì presente nell'intero universo!

Lei si sentì Madre di tutte le genti!

Ecco la Sua presenza, come fu presente, presenti erano i centurioni, erano quelli che Lo avevano inchiodato, presenti erano quelli che non ci credevano, quelli che ci credevano, però dice:

"da quel momento, da quel giorno Io fui Presente!"

Cioè rimase integra nella Sua presenza davanti al dolore del Figlio, che non era più Figlio, ma era Dio! Presente davanti a Dio!

Perché dice all'inizio: *"Madre Io fui"* , altrimenti avrebbe detto: *"Madre sono"*, o *"Madre ero"*. Invece no, *"Madre Io fui"*. La cosa è molto diversa. Fu Madre dal momento in cui Lui fu crocifisso.

"...il sangue rosso... e il rosso dette potenza su tutta la terra..."

Maestro Neri: Questo Sangue meraviglioso che noi vediamo, che è un sangue che riflette, un sangue che dà potenza sulla terra! Infatti Lui è morto proprio per risollevare la terra, Lui è morto per dare Origine, Presenza, un significato così grande e da quel giorno fu veramente il Cristo che salvò la terra!

"...Il sangue che Egli versò fu la Conoscenza di chi sapeva amare..."

Ecco che tanti sanno amare, ma non sanno amare come coscienza Cristica, sanno amare in un'altra maniera.

Si è presentata e se ne fa presenza di questo momento, racconta la Sua storia non più di Madre, ma una storia Divina: *"Io fui Madre e da quel Rosso sangue che Egli versò fu la Conoscenza di chi sapeva amare!"* Cioè rinnovò, risvegliò tutte le coscienze che erano presenti, poi ne parlarono e fino ad oggi se ne parla ancora.

Dice ancora: *"... il colore rosso è il segno della liberazione, il segno dell'intuizione, il segno della Fiamma Viva: tutto si illuminò davanti a Lui, intorno a Lui, lontano da Lui ..."*

Si dice che quando morì un grosso temporale e tanti fulmini si abatterono sulla terra e illuminarono il cielo. Io vi posso garantire che tutto questo avvenne, ma avvenne di più: il sangue che Lui aveva versato divenne Vivo, divenne un Sangue Purificatore della terra, questo Sangue si illuminò lanciando razzi di Luce, divenne FIAMMA VIVA!

Ecco perché dice: *"chi berrà il Mio Sangue avrà la Vita eterna!"*

Perché era un Sangue Divino, ma era il Sangue dell'Eucarestia, quel Sangue che in quel momento che lui sgorgava sulla terra si infiammò, prese Luce Divina, la stessa Luce divina di cui ne era partecipe dalla Sua origine: Lui era il Figlio di Dio.

Perciò anche il Suo sangue prese conoscenza, divenne Egli così potente, così forte che tutto si illuminò e avvenne il miracolo che anche i morti resuscitarono.

"... e tutto si illuminò davanti a Lui, intorno a Lui, lontano da Lui..."

Attenzione, questa è la storia che la Madre ci ha voluto raccontare, ma è anche una storia esoterica di una sofferenza che ognuno di noi deve avere sulla terra, perché sofferenza è amore. Questo ci vuole spiegare, che se non c'è sofferenza, se noi, ognuno di noi non si crocifigge con le sue pene tutti i giorni, non potrà mai reincarnarsi, resuscitare trovare veramente quella possente Forza divina che ognuno di noi può scaturire.

Perché noi siamo stati generati da Fiamma Viva!

La Fiamma Viva non è altro che la Potenza, l'Espressione, l'Energia di Dio!

Tutto questo può essere rappresentato semplicemente, invece si va oltre, perché qui abbraccia tutto l'amore che c'è sulla terra, abbraccia tutte le religioni, in quel momento non ha salvato soltanto i Cristiani, attenti! Perché quando fu crocifisso non c'erano i cristiani, c'era solamente un Messia che è Quello, (indicando la scultura del Redentore) ci fu soltanto un Messia che parlava di resurrezione della terra. Parlò di reincarnazione, parlò di amore, parlò di sofferenza, perché ad un certo momento Egli dice:

"chi mi ama prenda la sua croce e Mi segua".

Perciò questo non è altro che un insegnamento di una resurrezione, una resurrezione divina e Spirituale, umana perché siamo umani.

Da umani dobbiamo essere spirituali, abbracciare tutte le genti, come fece Lui che abbracciò tutto l'universo, anche chi non l'aveva conosciuto.

Perciò questo non è altro che un insegnamento esoterico spirituale umano.

Umano perché siamo umani.

Spirituale perché dobbiamo essere spirituali, perché se non c'è la spiritualità non possiamo entrare nell'esoterismo, che l'esoterismo non è altro che il Grande Segreto, i grandi insegnamenti ... che tutt'oggi ci hanno regalato senza chiederci nulla. Perciò è un passaggio obbligato che dobbiamo fare.

Dice ancora la Madre:

"... perché il rosso e il Suo sangue si illuminò e fece chiaro nella mente degli uomini che lo sapevano ascoltare, fece chiara la vista agli uomini che non lo sapevano vedere ..."

Da quel momento la gente comprese, incominciò da quel momento la vera resurrezione di tutti gli uomini della terra, incominciò

veramente il cammino che è quello che oggi noi stiamo seguendo.

Perché tanti dissero: *"Egli era veramente il Figlio di Dio."*

Perciò doveva morire per essere riconosciuto, doveva soffrire per essere riconosciuto, ma soprattutto doveva morire.

E così, la nostra legge, i nostri insegnamenti ci insegnano ad amare tutti, a morire a noi stessi, il Cristo non è forse morto a Se stesso?

Qui andiamo oltre da un insegnamento che la stessa Madre ci dice, perché ci hanno detto più volte: *"se non sarete imitatori di Cristo non troverete la vita eterna"*.

Ecco che allora il passaggio agli insegnamenti che ci viene dato oggi, noi siamo al di là del tempo e della mente, siamo al di là del nostro amore quotidiano, siamo al di là di un presente che ci è ancora lontano. Noi siamo presenti in un momento che deve ancora arrivare.

Noi siamo la Vita!

Noi siamo colui o coloro che dobbiamo e abbiamo il dovere di risolvere la pace nel mondo

E come? Chi siamo noi?

Noi siamo niente, ma siamo tante piccole scintille divine. Noi siamo tanti piccoli esseri che soffrono come tutti gli esseri della terra che sanno amare e il nostro amore e il nostro sangue non venga versato invano, ma venga versato solamente per una Espressione d'Amore, affinché torni nel mondo. prima di tutto ci si salvi noi, perché se non ci salviamo noi è inutile andare a salvare gli altri, e pregare e soprattutto andare incontro a quelli che ci cercano.

Molti verranno, molti ci capiranno, chi non ci capirà è perché ancora non sanno comprendere l'espressione delle nostre parole, non sanno veramente comprendere l'amore che c'è dentro di noi, non sanno veramente comprendere qual'è il dovere di ogni essere umano che è sceso sulla terra.

Dice ancora la Madre: *"... e il rosso del Suo sangue fece chiaro l'udito di tanti che potevano udire..."*

Udirono la parola Amore. Da quel giorno che non sapevano, non comprendevano, da quel giorno capirono cos'era l'Amore.

Perché capirono veramente quale fu il sacrificio di quel Figlio morto sulla croce, di quella Madre che tutto donava senza dir parola.

".. e il colore del Suo sangue liberò e cancellò i peccati della terra"

Infatti ci fu spiegato che noi tutti, anche a quei tempi, entrammo a fare parte del terzo piano evolutivo:

IL SUO DONO.

Fu un Suo atto di amore misericordioso, fu una Sua eredità che lasciò a tutti gli esseri della terra.

" ... e i morti resuscitarono e grida di gioia e un canto che veniva dall'Universo si immise nella grande Luce del colore e del Sangue del Figlio Mio, cioè che la morte dette La vita..."

La morte ha dato la vita! Pensate! Pensate voi ciò che fu di meraviglioso. Ecco perché i morti resuscitarono.

Non resuscitarono a caso, resuscitarono perché Lui aveva la potenza, doveva dare la testimonianza di ciò che era stata la Sua Presenza sulla terra.

Disse il centurione: *"era veramente il Figlio di Dio!"*

E così da quel giorno, tutti quelli che non credevano (morto io morto il mondo) si accorsero che la vita incominciava, incominciava proprio dalla morte del Cristo, continuava poi con le nostre morti, vita dopo vita. Ecco perché noi crediamo nella reincarnazione, anche se Lui ne parla abbondantemente nei Suoi vangeli.

Ecco che allora iniziò il CRISTIANESIMO.

" ... e come il piccolo seme crebbe alto e possente, dalla terra fino all'universo e molte genti cominciarono ad amare, molte genti conobbero e fecero conoscere, e dalla sofferenza e dal Sangue che sgorgava allora si fece Conoscenza, si tramutò in altri esseri ancora ..."

Cosa significa altri " esseri ancora": altri esseri simili a Lui.

Mentre gli apostoli all'inizio scapparono tutti insieme, dopo ritornarono sui loro passi e si fecero uccidere, non ebbero paura non si tirarono indietro, perché quella era la resurrezione di tutte le genti, di tutti gli uomini della terra.

Dice ancora la Madre: *"...Oh, quanto, quanto Io allora bagnai quel Sangue e bagnai di lacrime i piedi del Figlio Mio! Ma da quella grande Luce che si sprigionava dalle tenebre, tutto si illuminò per volere Suo!"*

Ecco Lei si aggrappò quando Lui fu morto, si aggrappò alla croce, ai Suoi piedi; Lei stringeva i piedi di Gesù Cristo in croce e Li baciava e Li bagnava delle Sue lacrime e il sangue di Lui, cadde su di Lei e allora dalle tenebre si sprigionò una grande Luce tutto si illuminò per volere Suo.

Ecco che qui nacque la Madonna!

Dall'amore che aveva dato per tutta la vita, in silenzio, in quell'attimo di sofferenza enorme abbracciò i piedi del Figlio sulla croce, e non curante del sangue del morto - si può dire - Lei bagnò di lacrime i Suoi piedi ... E Lei piangeva e pregava.

" ... ma tutto questo ... che il sangue cadde su di Lei, sulla Sua testa, sulle Sue membra, tutto si illuminò e una grande Luce che si sprigionava dalle tenebre, tutto si illuminò per volere Suo!"

L'eredità di Gesù che lasciò alla Madre!

" ... e ancora - dice ancora - se tanti martiri dovranno morire, pensate al colore rosso del Suo sangue, che se il martirio potrà sprigionarsi, una Luce viva scaturisce da questo sangue, una luce può illuminare l'intelligenza della gente, impietosire il cuore degli uomini che cercano la Verità: essi saranno salvi dal martirio di questi esseri che soffrono."

Infatti c'è una grande verità sconosciuta: se vediamo una persona soffrire, ci dispiace, ci si commuove, tutto va bene. Ma quand'è che veramente il cuore piange? Ma quand'è che veramente gli occhi sgorgano lacrime di vero, intenso amore?

Quando vediamo un bambino che è pieno di sangue, un adulto ferito a morte dalle bombe, è allora che la commozione è maggiore, perché inconsciamente dentro di noi rinnoviamo il momento del martirio di quell'attimo che fu.

Dice avanti: *"Si rinnovarono le coscienze e da quel giorno cominciò la vita."*

Infatti cominciò da allora, Lui lo preannunciò con l'ultima Cena dicendo: *" chi berrà del Mio sangue avrà la Vita Eterna!"*

Perciò tutti si scandalizzarono da questa parola, chi lo beve il sangue di un altro? Dopo però capirono l'Espressione, che non era altro che un segno di Martirio. Comunicarsi oggi non è niente, se non si fa veramente con un amore che è tanto grande, perché quando uno si comunica a cosa pensa? Pensa a Dio sulla croce. O Dio, non tutti, molti lo fanno per abitudine, ma da allora si rinnovarono le coscienze.

".. Oh, quanto amai – dice la Madre- Mio Figlio. Ma quanto ho amato il Figlio di Mio Figlio e quanto amerò ancora i figli dei loro figli, poiché la Sapienza viene dal martirio e da quella voce che Lui Mi gridò: Madre, ecco Tuo Figlio! Figlio ecco Tua madre!..."

Fu un atto simbolico che da quel giorno ecco L'Amore Grande. Oggi tutti noi si fa specifico: *"io voglio bene, io ho due figlie, voglio bene alle mie figlie e poi dei figli degli altri mene frego!"*

No! Non è questo! Ma da quel giorno: *"ama il figlio di nostro figlio ed il figlio del nostro amico!"*

Perché? Perché l'Amore è Universale, non bisogna pensare solamente al nostro figlio, ma anche a tutti gli altri figli.

"Oh quanto" - ripete ancora, te lo spiego parola per parola – " oh quanto amai Mio Figlio ... "

Perché allora come essere umano, amò Suo Figlio, fino a che non fu crocifisso, ma da quel momento che Lei ebbe, fu illuminata dal Sangue di Lui che cadde sulla Sua testa.

Infatti, - dice – divenne Luce.

Oh quanto amai Mio Figlio! Ma quanto ho amato il Figlio di Mio Figlio...”

Fu Giovanni, che sotto la croce Li chiamò e disse: *"Madre ecco Tuo figlio! Figlio ecco Tua Madre..."*

Ma cosa voleva significare se fra di loro non c'era parentela? Perché la Madre doveva essere la Madre di tutta la gente, doveva essere la Madre di tutto l'universo, doveva essere la Madre di tutta la terra. Il Figlio La doveva amare come Madre, non più come Madre di Gesù, ma come vera Madre.

"... oh amato il Figlio di Mio Figlio e quanto amerò ancora i figli dei loro figli, perché la sapienza viene dal martirio..."

Cosa significa: non posso amare uno e morto lui più nessuno! No! La Madre che è universale ama il figlio del Suo Figlio perché porta le Sue origini, il Suo sangue, la sapienza.

Perché l'evoluzione? Cos'è l'evoluzione? Non è altro che vita dopo vita, andiamo sempre avanti abbiamo sempre più conoscenza. Se non ci fosse una vita dopo un'altra vita, non avremo la conoscenza che abbiamo oggi, avremo la conoscenza di allora, limitatissima, invece tutto questo si sviluppa vita dopo vita.

Perciò amerò il figlio di mio figlio, perché il figlio di mio figlio?

Perché uno morirà e ne nascerà un altro, ma quello che nascerà sarà o sarà stato il padre di quello o il padre del padre che si è rifatto figlio. Questo è un grande insegnamento sulla reincarnazione!

Dice: *"ho amato il Figlio di Mio figlio e quanto amerò ancora i figli dei loro figli, poiché la Sapienza viene dal martirio e da quella voce che Lui Mi gridò: Madre, ecco Tuo Figlio! Figlio ecco Tua madre!..."*

L'universo intero si era unito, perciò buoni o cattivi, io vi devo amare come siete, anche se so che siete un po' birboni. Io vi devo amare lo stesso, perché non devo seguire le orme della terra, perché non dovete seguire le orme della terra, ma dovete seguire le orme di Gesù Cristo sulla terra. Noi dobbiamo essere altro: come gli Ebrei portavano l'Arca come simbolo di Dio, se la tramandavano di volta in volta, noi abbiamo qualcosa di veramente grande: la Parola, la Sapienza e soprattutto la Conoscenza che ci viene data di volta in volta. Questa Sapienza che non finisce mai, è meraviglioso questo messaggio!

"... perciò in ogni essere umano della terra – dice ancora la Madre - è racchiuso nel Mio intenso dolore, Io amo gli esseri come figli Mie! E per eredità Io porto voi come figli e tutti quelli che potranno udire la Mia Parola ..."

È chiaro, pensate, lo rileggo perché mi piace tanto!

“... Io amo nel Mio intenso dolore – dice la Madre, infatti soffre la Madre, soffre – io amo gli esseri come figli Miei, per eredità!”

Il Cristo che disse: *“...ecco Tuo figlio! Io porto voi come figli e tutti quelli che potranno udire la Mia Parola”*

Qui c'è una immensità che non finisce mai... tanto è vero, quando vanno a dire a Gesù: *“Signore – Lo tirano per le vesti – Tua Madre e i tuoi fratelli ti cercano!”*

E Lui allora senza scomporsi, si rivolse verso la folla che l'ho ascoltava: *“chi sono Mia Madre e i Miei Fratelli? Sono tutti coloro che fanno la volontà del Padre Mio”*

Questa è una sintesi, ce lo ripete in un'altra maniera, fu come un testamento.

E dice ancora la Madre: *“ Figlio, Tu sarai Figlio Mio di Mio Figlio, perciò sarete una cosa sola.”*

Lei si mette a questo punto nel vesti di Madre, di Mamma:

“Figlio, Tu sarai Figlio Mio di Mio Figlio, perciò sarete una cosa sola.”

Non fa più distinzione da Gesù, Figlio di Dio, o noi Figli di esseri umani, ci mette su lo stesso piano! Perché? Perché l'amore che lei sgorga dal Suo Cuore è illimitato.

È questo che a noi ci insegnano, perché se noi non impareremo veramente ad amare queste cose non avremmo raggiunto niente.

“E lì Lo amai, Lo amai più forte che mai ed ora Lo amo ancora di più, ed amo la gente e le genti che verranno ancora, ed ai figli dei figli Io porto la Mia Parola!”

Eccola: *“ai figli dei Miei figli;”* perciò ci ha classificato i figli dei Suoi figli, come se ci fosse già una parentela, una intesa, un amore grande, questa grande meravigliosa espressione di Lei che ci riconosce i figli di Suo Figlio.

“Ma sordi, orgogliosi, pieni di tanta, inutile, inutile forza d'orgoglio, stanno sciupando il vero essere! Ed Io vi dico invece... amatevi, amatevi più che mai, ed ai vostri figli insegnate ad amare i figli degli altri figli, perché siete della stessa sostanza, di una sostanza unica.”

Siamo della stessa sostanza, di una sostanza unica di Quello che ci ha generato e ritornerà, e ritornano le parole: *“ vi ho fatto, generato della stessa sostanza Mia.”*

“La Luce divina non si può dividere; la Luce divina non si può dire e darla a chi si vuole.”

Ecco perché dico divulgate, prendete buoni o cattivi, non ha importanza perché se i buoni rimarranno ai cattivi rimarrà una

parola, una goccia una frase che sarà poi il risveglio di una vita successiva. Non siamo noi a giudicare chi è più degno o meno degno.

“ (Si riferisce alla Luce Divina) *Ella è il cibo della conoscenza, è la manna del Cielo che ci dà vita e ci fa sentire la Sua presenza.* ”

La meditazione si è sempre detto che era una cosa, la preghiera un'altra; ma io vi dico e ve lo ripeto la meditazione è molto più importante della preghiera, se la meditazione si trasforma in preghiera.

Perciò io, nella preghiera devo vedere Dio davanti a me e trasformarmi in Lui. Se non riesco ad avvicinare Lui a me, ora devo essere io ad avvicinarmi a Lui, ed entrare dentro di Lui, perché la Luce, la Sua mente nella mia mente, il mio pensiero nel Suo pensiero, è questo che vale! Meditare nella preghiera! Essere coscienti di ciò che si dice, essere coscienti che davanti a noi c'è un Dio veramente che ci ascolta, perché Dio c'è quando si prega.

Se le nostre menti sono distratte, meglio stare zitti, non preghiamo a caso, non meditiamo a caso.

Quante volte in meditazione uno sembra in perfetto assorbimento delle sue potenze interiori e astrali; perché la meditazione ha un grande potere di attirare l'Astrale dentro di se.

Questa terza venuta lei ha portato il suo messaggio in mezzo a noi ma noi siamo capaci veramente di intendere, siamo capaci veramente di essere veramente buoni e portare avanti la nostra coscienza.

Sappiamo noi veramente amare, si vedrà se si ripresenterà o no.

È la prima volta che ci viene dato insegnamenti così intimi e diciamo così veramente cristiani, ma è un cristianesimo universale amare anche chi non la pensa come noi, perché il grande amore è proprio questo, infatti dice: se darete la vita per i vostri amici, per i vostri nemici avrete raggiunto la vita eterna.

Cioè bisogna amare i mussulmani, gli ebrei, tutti, tutti, tutti deve essere un amore unico.

Questo insegnamento è un insegnamento, si può dire quasi originale perché è venuto da chi si è presentato.



IL MAESTRO

08-12-93

*Giuseppe era un Arcangelo**Maria e Giuseppe, insieme a Gesù presero forma sulla terra per salvare le anime che erano state scacciate*

La pace sia con voi.

L'energia si assottiglia, diventa più luminosa. Il tempo che fa spazio a quest'energia, trova infinita saggezza nei cuori, nello spirito di chi la invia. Sono forze grandi che vengono a ripetizione per donare sempre una grande volontà di una filosofia nuova, di nuove rivelazioni, di nuove conoscenze *che l'essere umano ha bisogno di comprendere o sapere.*

Voi siete gli umani della terra perché il vostro essere, il vostro spirito, è umano; ancora non si è divinizzato perché la conoscenza di molti di voi, che nulla sanno accettare, la rifiutano subito creando confusione maggiore nei cuori, e primo nel proprio, con la loro diffidenza, con la loro ignoranza, che potrebbero aumentare invece questa grande evoluzione, potrebbero ingrandire questa grande missione; invece, per la poca, pochissima fede, per una cattiva obbedienza lasciano al mondo l'ignoranza del loro sapere, lasciano la diffidenza e quella indiscutibile povertà di spirito che hanno dentro di sé.

Molti hanno parlato, molti hanno discusso, molte ragioni contraddette: si sono persi dopo l'attimo della preghiera.

E ora figli Miei, *voglio dirvi una Verità che dovete sapere*, poiché per la confusione che viene portata dietro ognuno di voi da ormai millenni, non trovate un giusto sapere, una giusta conoscenza.

Vi parlerò di Adamo ed Eva: chi erano? Erano Esseri divini perché concepiti dallo stesso Padre, costruiti e data vita da Lui affinché potesse avere due anime, due piedistalli così forti da sorreggerLo, poiché dopo la creazione, Lui non si è più, – parlo di Dio Padre – non si è più rivelato, oppure ha dato a Sé delle grandi manifestazioni solo con la volontà, col raggio di Luce.

Ha parlato con la Sua Vibrazione, ha reso Vibrazione, l'ha resa Parola; e nel concepimento – ripeto – di Adamo ed Eva... che questi non erano i loro nomi, ma lingue diverse di tanti milioni di anni fa, dialetti storpiati, hanno portato avanti i nomi di Adamo ed Eva.

Ebbene, fratelli Miei, Dio, che con la Sua stessa sostanza creò queste due meravigliose creature, maggiori agli Angeli stessi, il nome

del primo uomo creato, veramente creato da Dio perché fosse figlio proprio, – non parlo di Gesù, perché Gesù era Figlio naturale – il primo uomo che Egli creò si chiamava Giuseppe; la prima donna che Egli creò si chiamava Maria.

Ripieni di Spirito Santo, non furono certamente mai lasciati o abbandonati a sé stessi – come dice la leggenda – poiché la leggenda si riferisce ad ogni essere della terra che fu scagliato via lontano; ma oggi tutti parlano di Adamo ed Eva come di due grandi peccatori, però Essi non furono mai scacciati.

Oggi, che è la festa della Mia Piccola Maria che voi conoscete come Madonna, che è ripiena di Spirito Santo, Essa è stata generata della stessa sostanza del Padre. Tanto è vero che *creò queste due Creature: la Madre fu ripiena di Spirito Santo, Giuseppe fu ripieno di Spirito Santo e fu un Arcangelo, l'Arcangelo Giuseppe che voi non conoscete.*

Ecco perché poco si sa di Lui. Solo pochi hanno saputo qualche cosa, ma metà di questi, forse, non l'hanno accettato o lo hanno ignorato o non gli hanno dato il giusto valore.

Ecco che Loro avevano il compito di realizzarsi, concepirsi, donarsi, farsi vedere sulla terra per dialogare e per salvare tutte quelle anime che furono scacciate, come voi già sapete e vi è già stato spiegato.

Ecco che la Madre fu così concepita piena di Grazia. Per questo Giovanni Battista L'adorava e parlava tanto di Lei, e gli Angeli che si inginocchiarono dissero:

“Gloria a Te, o Maria piena di Grazia, il Signore è con Te!”

Nessuna donna poteva avere un simile privilegio! Perché questo? Perché *fu concepita dallo stesso Spirito Santo ed era maggiore agli Angeli, perché l'Angelo si inginocchiò davanti a Lei. Ma Lei, che si doveva realizzare, che si doveva far notare disse: “Io sono l'ancella del Signore; sia fatto di Me secondo la Sua Parola!”*

Ed Essa rimase così perché era nata, generata dalla stessa Trinità, perciò più adorata degli Angeli, più potente di ogni creatura della creazione.

Giuseppe, l'Arcangelo Giuseppe, che visse nel silenzio accanto a Lei adorandola come adorò il Figlio, guardava sempre questa meravigliosa creatura concepita insieme a Lui; ma la Sua missione così triste, così penosa, doveva essere all'altezza degli Angeli più grandi.

Ella... come già fu detto a qualcuno, ora si può ripetere e posso

svelare una parte di questo segreto perché il dubbio ha rovinato qualcosa.

Giuseppe fu comandato dai centurioni. Dissero: “Sei tu il falegname Giuseppe, il padre di Gesù?”

Egli disse: “Sono Io!”

“Tu costruirai la croce per Lui, perché sarà crocifisso!”

E quando i centurioni se ne andarono, *Giuseppe, straziato in terra da mille lacrime e dolori, obbedì al richiamo, non dei centurioni, ma obbedì alla volontà di Dio.* Poiché Egli sempre era in contatto, mormorò: “Signore, cosa devo fare?”

E la Voce gli rispose: “Obbedisci a loro!”

Allora cercò il legno più solido, il legno più forte e ne voleva fare una croce piena di intarsio e d’amore, e piangeva e si straziava su quel legno che Lui doveva lavorare.

Sdraiato sopra gridò alla SS. Trinità: “Che sia Io crocifisso al posto Suo!”

Ma la Voce del Padre non si rivelò, e allora cominciò a lavorare. E quando la croce fu fatta, sapendo che doveva portarla sulle spalle, Lui stesso la provò e ne sentì un grande peso. Allora con la pialla l’assottigliò da tutte le parti, e poi ne tagliò un pezzo in cima e un pezzo in fondo e un pezzo laterale dall’una e dall’altra parte togliendo un notevole peso, e la riprovò ancora e Gli sembrò ancora pesante. E allora la piallò di nuovo, ma mentre era lì che lavorava e piangeva e la croce era bagnata dalle Sue lacrime, i centurioni andarono da Lui e dissero:

“Giuseppe, porta la croce di Tuo Figlio dove noi Ti diremo.”

Ed Egli, presala sulle spalle, la portò nel luogo stabilito e vide arrivare il Suo Gesù, vide arrivare il Suo Dio pieno di lacrime e pieno di sangue, ed una ciocca di capelli che Gli usciva dalla corona di spine, gocciolava sangue e sudore.

Allora fu tolta la croce a Giuseppe, e postala sopra la spalla di Gesù cominciarono a frustarlo, ed Egli, girandosi indietro sorrise al padre Suo terreno, Gli sorrise, Gli sorrise ancora, e Giuseppe, pieno di lacrime, stramazza a terra.

Nessuno Lo guardò ma tutti seguirono quel feretro vivente, quel Dio vivente sulla terra: tanti piangevano, tanti Lo bestemmiavano, tanti Lo condannavano. E la Madre Sua, che Lo teneva per un tratto per la mano sinistra, diceva:

“Figlio Mio, Figlio Mio, Figlio Mio, liberati da questo peso, liberami da questo dolore!”

Ma Egli sorrise ancora: “Non temere, tutto si compirà!”

E tutto fu compiuto sul Calvario. E la Madre, che Lo piangeva di-

sperata, si bagnò delle Sue lacrime, si bagnò del Suo sangue; e *Gesù, mentre trapassava, portò via con Sé il ladrone che Gli era accanto, e portò via con Sé l'amato padre Giuseppe.*

E Lo prese e Lo distese, il capo su una Sua gamba, e accarezzava Giuseppe. Quando Giuseppe si risvegliò, vide Gesù e Gli disse:

“Dove sono? Dov'è la Tua corona di spine? Dov'è il Tuo sangue?”

“Il Mio sangue, la Mia corona di spine, sono rimasti sulla terra per i peccati del mondo: porteranno la Mia croce, le Mie spine, e soffriranno sangue!”

Ed a Giuseppe che non capiva, disse: “Non temere, Tu sei in Paradiso con Me!”

Questa Rivelazione, per la seconda volta fatta e divulgata a tutti i presenti, *ha un perché*, anche se doveva rimanere segreta ancora.

La fede è una grande cosa:

- Chi non crederà alle Mie Parole, non sarà degno di Me.
- Chi amerà gli altri più di Me, non sarà degno di Me.
- Chi non Mi obbedirà e non crederà ai Miei Insegnamenti, non sarà degno di Me!

Così Maria e Giuseppe hanno preso forma come Gesù sulla terra. Tre “Soli” in mezzo all’universo per salvare le anime; tre “Soli” in mezzo a tanta incredulità!

E la Madre, e Maria che sa amare tutte le cose, Maria che sa amare anche l’ingenuità ed ama forse i fiori ed i colori delle farfalle, ama la creazione e la Vibrazione dell’universo, Lei l’ha fatta Sua e la dona come si può donare un dono prezioso a tutti quelli che ne hanno bisogno; *ma a chi non saprà accettare, sarà tolto anche quel poco che crederà di avere!*

L’Arcangelo Giuseppe, che vuole scendere sulla terra per portare una grande missione, per portare la Parola ed il risveglio degli animi, prega in silenzio il Signore affinché tutto questo avvenga con fede, amore, e soprattutto obbedienza, quell’obbedienza che purtroppo a tanti manca.

E Maria, che cammina svelta nell’universo, consola i trapassati, si fa vedere e parla loro e dice loro che non sono perduti. Li rincuora nel loro luogo di riposo, dà loro speranza: “su, su, figlio Mio, – dice loro – non hai perso la tua vita, la devi solo completare!”

E poi scende alle anime più pure e lì si rivela e parla. In che maniera si rivela e parla? Nella maniera in cui Ella insegna quegli

Insegnamenti che solo Dio, il Suo Gesù, Le sa dare.

Ed è felice oggi, perché oggi ha vagato per tutto l'universo; la Sua espressione, che si è allargata, allungata, ha dato Luce ovunque e perdona tutti, ed accarezza tutti!

Trova quella gioia e quella tenerezza perché la Sua è una perfetta Rivelazione, una Rivelazione fatta di Padre, Figlio e Spirito Santo; e Lei, che è fatta di Spirito Santo, gode della gioia eterna e quando viene sorride nel venirci incontro. E tutto si è rivelato! E obbedisce a tutto, come vorrebbe l'obbedienza di tutti!

“Tommaso, Tommaso, metti il dito nella Mia piaga!... Hai creduto perché hai veduto!... Beati coloro che faranno la volontà del Padre Mio e crederanno in Lui!”

E oggi, in questo giorno vostro della terra, in quest'ora, presenti Tutti, pensano e pregano con voi!

MARIA

Oh, Io vi porto il fiore della Vita, il fiore della Speranza e della Carità. Siate benedetti! Amatevi come Io ho amato Mio Figlio ed ho amato Giuseppe.

Pace a voi tutti!

∞∞∞

MAESTRO LUIGI

08-12-93

La storia di giuseppe è andata perduta

Giuseppe e Maria esistono in continuazione sulla terra

Luigi vi saluta. Fratelli, fratelli miei, eccomi!

Sono uno dei tanti, ma dove sono io siamo Uno solo! Perciò anche noi siamo Uno! Parlate, se volete.

Luciano R.: senti Luigi, in base alla Rivelazione che il Maestro ci ha fatto, la concomitanza della morte di Giuseppe con quella del Figlio è stata completamente disattesa nei testi sacri. Ci potresti dare anche la Rivelazione del perché di questo?

“Perché molti manoscritti furono perduti e bruciati, poiché Giuseppe ebbe una Sua storia molto grande che è rimasta perduta, rovinata, bruciata. Ecco perché nessuno ne parla.”

Luciano R.: senti, sempre a proposito di Giuseppe e Maria, il Maestro ha cominciato col dire che Adamo ed Eva non erano altro che Giuseppe e Maria; poi è passato ai Genitori di Gesù. Quindi mi pare di pensare che praticamente Giuseppe e Maria esistono in continuazione sulla terra!

“Sì, esistono in continuazione sulla terra. Adamo ed Eva, ripeto, erano detti in lingua antichissima, storpiati poi dai dialetti, da regione a regione furono cambiati, dimenticati, confusi, e furono portati avanti con nomi che forse si ricordavano. Ma Giuseppe e Maria furono Quelli che tutti hanno conosciuto come Adamo ed Eva, ed erano veramente creature di Dio, fatti con lo stesso Spirito, con la stessa Sostanza del Padre: perciò non potevano commettere peccato!”

Franco: Luigi, il Maestro ha detto che Giuseppe e Maria erano anche superiori agli Angeli. Io non capisco bene questa cosa, forse perché ho un'idea sbagliata di “Angeli”. Come ci si deve raffigurare l'Angelo?

“Ti ringrazio di questa domanda. Giuseppe e Maria sono stati costruiti, generati, della stessa sostanza del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo; gli Angeli sono stati costruiti con la stessa sostanza, *ma non uguale a quella.*

Giuseppe e Maria *furono creati proprio al centro del cuore*, dove nessuna macchia li potesse mai offendere. Li pose sopra agli Angeli come comando, insegnamento e privilegio. Perché? *Perché molti Angeli che non erano costruiti come Loro, anche se della stessa sostanza, erano sottoposti a sbagliare.*

Costruiti solamente dal Padre, e non anche dal Figlio e dallo Spirito Santo, non erano perfetti. Quando successe che molti Lo tradirono, tutti gli Angeli, quelli fedeli, furono distrutti, riassorbiti, ricostruiti con la sostanza del Padre, Figlio e Spirito Santo: furono generati di nuovo. ”

Franco: in parte. Se ho capito, Giuseppe e Maria erano di una sostanza speciale, o erano grandi per...

“Erano costruiti dal Padre, Figlio e Spirito Santo, perciò *pieni della Loro completezza*; mentre gli Angeli erano solo costruiti dal Padre, non avevano il Figlio e lo Spirito Santo, mancavano loro quelle

due parti.

Quando successe quello che tu sai, gli Angeli fedeli furono riasorbiti dal Padre, distrutti, ricostruiti completamente dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo.

Ci furono lotta e guerra grandi, perché volevano prendere il possesso di Dio, ma Dio era Dio!

Perché successe questo? Perché la loro creazione, la loro origine, non era perfetta, altrimenti non Lo avrebbero mai tradito. Hai compreso?"

Franco: mica tanto! Io pensavo che gli Angeli fossero un po' come gli umani. Sono degli esseri solo spirituali o hanno vissuto nel corpo?

Io non capisco quanti figli di Dio esistono: Gesù è speciale, Maria e Giuseppe sono speciali, gli Angeli di un altro tipo, noi di un altro tipo...! Non mi raccapezzo tanto!

"Allora cercherò di spiegarmi meglio. Dio è indiscutibile; Gesù, il Figlio di Dio, è indiscutibile; lo Spirito Santo, che è sostanza viva e pura, cioè non inquinata ma pura, è indiscutibile!

Il Padre un giorno, giocando, disse: "Voglio farMi degli Angeli, affinché Mi possano fare compagnia."

Costruì gli Angeli, ma non erano perfetti perché mancava loro la sostanza della Spiritualità del Figlio, la sostanza della Spiritualità dello Spirito Santo. Ci sei?"

Franco: ma gli Angeli erano solo spirituali, mai sono stati nella carne?

"Gli Angeli non hanno mai posseduto carne, gli Angeli sono Angeli! Anche Satana o Lucifero, – come tu lo vuoi chiamare – non ha mai avuto un corpo. Diventò brutto perché si oscurò la sua luce, ma non ebbe mai un corpo. Però lui lo può fare il corpo per impaurire la gente o per attirare gli ingenui a sé; ma anche lo stesso diavolo non ha corpo. Hai compreso? (sì)

Il Padre, Essere Purissimo, senza macchia, è intoccabile; il Figlio, generato dallo stesso Padre e dallo Spirito Santo, è intoccabile; poiché tutti e tre formano una cosa sola, sono perciò intoccabili.

Gli Angeli costruiti dal Padre, erano imperfetti perché non avevano avuto la spiritualità del Figlio e dello Spirito Santo: fu qui che peccarono d'orgoglio. Hai compreso fino a qui?"

Franco: sì. Ma quando Cristo insegnò che "in futuro l'uomo non prenderà moglie, la moglie non prenderà marito, ma saranno tutti come

gli Angeli del Cielo”...

“Certo! Perché se tu vorrai essere un Angelo del Cielo dovrai essere in quella maniera, perché disse anche: “Se non sarete piccoli come questo fanciullo, non entrerete nel Regno dei Cieli!”

Perché disse questo? Perché si riferiva alla purezza, all'ingenuità, alla spiritualità, alla sostanza viva, *ché l'essere umano, a poco a poco, liberandosi da tutte le scorie, deve diventare un Angelo. Solo gli esseri umani hanno acquistato un corpo, ma saranno Angeli!*

Gli Angeli dell'inizio della Creazione, non hanno mai posseduto un corpo. Hai compreso?”

Franco: ho compreso quello che dici, ma è che avevo delle teorie diverse in testa. Io pensavo che anche gli Angeli, da qualche parte dell'universo, vivessero nel corpo ed avessero una vicenda simile alla nostra.

“No! Dio costruì gli Angeli perché era solo e voleva compagnia. Ecco perché disse “li costruirò a somiglianza Mia”, perché erano trasparenti, erano puri, anche se, all'inizio, imperfetti. Solo con l'unione della Trinità, l'Angelo poteva essere perfetto.

Maria e Giuseppe furono costruiti dalla Santissima Trinità, cioè avevano la stessa sostanza del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. In Loro c'è sostanza di perfezione.

La proiezione di Giuseppe e Maria sulla terra, non fu altro che proiezione di immagini create da Loro stessi, perché né la Madre né Giuseppe né Gesù, potevano avere un corpo umano.

Perché non potevano avere un corpo umano? Perché erano nati da sostanza perfetta. Tutto ciò che è nato dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo, cioè dalla Santissima Trinità, non potrà mai, mai avere un corpo.

Ecco perché la Madre rimase pura ed il Figlio non poteva nascere da donna e Giuseppe non poteva toccare Maria... perché erano nella Perfezione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo!

Loro tre, furono tre Raggi scaturiti dalla terra, scaturiti dall'universo, da Dio, venuti sulla terra come Padre Giuseppe, Figlio Gesù, Maria Spirito Santo. Hai compreso? (si) Parlate.”

Rita: scusa Luigi, quando il Padre creò gli Angeli, Lui lo sapeva che erano imperfetti; allora, li volle mettere alla prova?

“Certo!” Li volle mettere alla prova! *Furono gli Angeli che peccarono di superbia perché avevano il potere del Padre; allora dissero: “Se noi abbiamo tutto questo potere, non abbiamo più bisogno di avere Dio, noi siamo Dio!”*

Non si accorgevano che *mentre parlavano si allontanavano da Dio, e mano a mano che si allontanavano, come scacciati dal Padre, perdevano la loro Luce. Entrarono a far parte nel buio, a far parte delle tenebre, e si costruirono un mondo loro, un luogo loro.*”



IL MAESTRO

29-3-95

Radunerò le foglie che voleranno dal vento, spinte dal vento, le radunerò e le fermerò: ma se tre foglie, quattro foglie, cinque foglie io non le fermerò, più tardi le raccoglierò.

La pace sia con voi!

Fratelli Miei, fratelli Miei, vorrei che tutti voi foste una Fiamma sola, la Fiamma dello spirito che risplende dentro di voi e nei vostri cuori, quello spirito acceso, quello spirito non assopito, non nascosto dalla materia, ma quello spirito sveglio, lucente, non prigioniero del peso del vostro corpo. Oh, sarebbe meraviglioso!

Ecco, come fu libero lo Spirito di quando Io fui sulla croce, quello Spirito brillò, si esaltò e poi non si consumò, ma salì ai vertici della grande Potenza, salì fino al cospetto del Padre Mio e lì M'inchinai, anche se fui ed ero e sono, per l'essere umano, Figlio di Dio.

M'inchinai davanti al Padre, e lo Spirito Santo Mi prese per la mano e Mi alzò, e Tutti e Tre Ci abbracciammo e si fu una cosa sola, una Luce sola, un Amore solo, un'interpretazione che solo Dio sapeva dare!

Nessuno pianse, nessuno rise, ma la Fiamma che Ci avvolgeva consumò le lacrime del Padre. Sentii solamente la Sua Voce che Mi disse: “Figlio Mio! Figlio Mio!” E lo Spirito Santo esalò più forte quella Sua Luce, quella Sua Fiamma così piena, così ardua: Tutti e Tre uniti nella stessa Fiamma. Eppure Io vi dico che da questa Fiamma uscì un profumo che nessuno di voi potrà mai sentire!

È l'Amore, è l'Amore! L'Amore vero non divide, unisce, quell'Amore che trova quella sostanza vitale, è l'Amore vero che trova la passione, la passione di un sorriso, la passione che non si consuma:

passione – amore – intelligenza scolpite nella roccia; come furono scolpite a Mosè, furono scolpite nel Cielo, sopra la terra.

L'esaltazione, la comunione dell'eterno Spirito non si consumò; questa volta rimase lì presente e tutto apparve così bello, così puro, come ognuno sentirà nel proprio cuore quando questo sarà purificato, quest'Amore che non si potrà mai consumare, una Fiamma che brucia ma non si consuma.

Il Padre, l'Eterno, dove tutto ha riunito, riunirà ora i nostri cuori, riunirà ora i nostri spiriti, riunirà ora le nostre menti.

Oh, Io dico a voi fratelli, se ognuno di voi sa provare un po' d'Amore, egli non si consumerà, ma si consumerà nella passione, nell'eterna passione dentro lo spirito di ognuno di voi, e questo spirito sarà l'esaltazione completa, l'eterna giovinezza di un fuoco che non si consuma.

E quando sarà tutto pronto, i venti cesseranno, le nubi spariranno e il sole, anche se sarà notte, brillerà coi suoi raggi. Non è stato forse detto: "Voi siete fatti di Fiamma viva"?

E questa Fiamma viva, forse, non dà calore e amore? E questo *calore e amore* consumeranno la potenza dei venti, consumeranno le gocce d'acqua che cadranno, consumeranno i poveri sciocchi della terra che non sanno amare: si consumeranno e si piegheranno. Ma quando sarà questo e l'essere umano, piegato in due sulla nuda terra chiederà perdono al Padre, lo Spirito Santo, che è la Virtù, scenderà allora nuovamente e alzerà per la mano ognuno di voi, vi alzerà dicendo: "Non temere!"

Ma ciò che è fatto, ci vorrà tempo a consumarlo. È forse detto che lo spirito è intelligenza? quanta intelligenza può dare lo spirito? Oh, fratelli, *come Io vorrei che fosse l'intelligenza ad essere uguale allo spirito*, e non lo spirito che dà intelligenza! solo allora l'espressione del proprio essere brucerebbe del Fuoco dello Spirito Santo, quel Fuoco che nulla consuma, quel Fuoco che dà la Luce, quel Fuoco che dà calore ed Amore, quel Fuoco che è la resurrezione di ogni spirito.

EccoMi, eccoMi a voi! *Oh, quante volte sono venuto per unire i vostri cuori, la vostra intelligenza! quante volte sono venuto per unire i vostri spiriti! per un poco, il tempo di un sorriso o il tempo di un sospiro! poi i vostri spiriti si sono distaccati di nuovo.*

Ma Io tornerò ancora, e tutte le volte cercherò di riunire gli spiriti più buoni, quelli più obbedienti. Li unirò fra di loro, e poi Io li abbraccerò e li avvolgerò col Mio Spirito, affinché tutto sia resurrezione ed Amore, affinché tutto sia speranza, vita e bontà e intelligenza, *affinché dall'Alto la resurrezione torni, ma non per i*

morti, non per i corpi, ma per lo spirito!

È la resurrezione dello spirito che deve nascere! poiché è lo spirito che ha tradito il Padre Mio!

E allora tornerò, tornerò ancora e tante volte ancora, affinché l'ultimo spirito, nella sua disperazione si debba ravvedere, ritornare, costruire e vedere gli Angeli del Cielo che cantano!

Oh, Io li abbandonerò per poco, perché poi ritornerò, li riunirò come le foglie che si spandono al vento, e li brucerò col Mio Spirito, e solo allora la bellezza della resurrezione tornerà, tornerà!

E calmerò il vento, calmerò le acque e la polvere non volerà più via, le foglie non si staccheranno dagli alberi, ma si rinnoveranno sempre nell'eterna Dimora del Padre Mio!

E gli alberi torneranno a fiorire e a profumare per la consolazione degli uomini e di un essere solo. È la Vita! è la Vita! è la Vita!... è la Vita!

E i bambini non piangeranno più: sulle Mie ginocchia Io li cullerò, li nutrirò e anche loro li avvolgerò del Mio Spirito, che brucia ma non consuma! Alleluia! alleluia! alleluia!

Radunerò le foglie che voleranno dal vento, spinte dal vento, le radunerò e le fermerò: ma se tre foglie, quattro foglie, cinque foglie Io non le fermerò, più tardi le raccoglierò.

La Rita, abbracciatela, abbracciatela per Me! Quando voi l'abbraccerete, il Mio calore giungerà a lei.



MAESTRO NERI

Approfondimento del 11-09-93(01-09-93)

Il Bambino

... Padre mio sei tornato a me!
 Io vivo anch'io e con Te che Ti vedo ora
 Un abbraccio, un bacio e una preghiera ancora.
 Ti ringrazio del giorno che mi doni,
 della passione che mi dai,
 di una parola, un sorriso, una carezza e piano piano,
 che nessuno possa disturbare la mia preghiera
 io ripeto ciò che mi dettasti allora:

Padre Nostro che sei nei cieli,

in ogni mio momento in ogni mia ora
io troverò Te, o Mio Signore!
E con vergogna ti guarderò,
perché puro non sarò,
ma se continuerò a pregarti allora
la tua luce ogni giorno
mi inonderà di calore
e brillerò più che mai.

Sia fatta la Tua volontà, Signore!
Sulle mie parole, sui miei insegnamenti,
sulla mia passione che dovrò donare allora
agli esseri miei che mi circondano ora.

Dammi il tuo pane quotidiano
Che stringerò la Tua mano,
perché questo pane, che dovrò donare ora,
sarà tuo!
Perdonare io saprò,
perché possa avere il tuo perdono anch'io,
dalla tua voce che mi sussurra piano piano:
Ti amo tanto figlioMio!

La pace sia con voi, in ogni momento e in ogni vostra ora,
nell'estasi infinita di una Mia parola.



DOMANDE SUL CRISTO

IL SAGGIO

23-5-81

Dom.: Ho sentito dire che Gesù è stato così grande anche perché aveva già avuto altre evoluzioni. Può essere vero questo?

“Credi tu che sia il figlio di Dio? (risposta affermativa) Come può allora avere avuto altre incarnazioni?”

Il corpo di Cristo non è mai stato abitato, era un corpo guidato.

Come può un'Essenza pura prendere un corpo?

Come poteva la Madre partorire e rimanere vergine?

Perché il corpo di Cristo non fu mai partorito, ma fu, come dite voi un apporto, a cui lo Spirito del Cristo stava accanto, senza mai averne preso possesso.

Il corpo del Cristo non è più stato ritrovato, perché come era nato dal niente, così si è dissolto nel niente. Il corpo c'era ma era costruito dalla volontà di Dio, perché l'uomo lo potesse vedere; lo dimostra il fatto che la sua immagine è rimasta ancora sulla *SINDONE*.

Il Cristo è una cosa immensa, grande e pura, è il Figlio di Dio!”

∞∞∞∞

MAESTRO NERI

Approfondimento del 21-12-91(23-5-81)

Adriana: ho sentito dire che Gesù è stato così grande anche perché aveva già avuto altre evoluzioni. Può essere vero, anche se io non lo credo?

Fratello Saggio: Credi tu che sia Figlio di Dio? (sì) Come può allora avere avuto altre incarnazioni?

Il corpo di Cristo non è mai stato abitato, era un corpo guidato.

Come può un'Essenza pura prendere un corpo?

Come poteva la Madre partorire e rimanere vergine?

Perché il corpo di Cristo non fu mai partorito, ma fu, come dite voi un apporto, a cui lo Spirito del Cristo stava accanto, senza mai averne preso possesso.

Neri: Cioè alla Madre che doveva partorire questo figlio ad un certo momento sparisce la pancia; la pancia doveva averla davanti agli

uomini, perché altrimenti non potevano credere che lei avesse partorito.

Una Vibrazione Divina Le scende fra le braccia: Cristo è nato! La Madre è vergine! Dio è nato senza macchia! Perché se avesse preso il corpo, di un corpo impuro, rinascere come qualsiasi essere umano, non poteva essere il figlio di Dio, no! Doveva sin dall'inizio essere il Figlio di Dio in tutta la Sua integrale Pienezza, in tutta la Sua integrale possente potenza: scendere come una Vibrazione. E se fosse stata la stessa Cometa lo Spirito di Gesù? Come poi è sceso...

Fratello Saggio: Il corpo del Cristo non è più stato ritrovato, perché come era nato dal niente, così si è dissolto nel niente. Il corpo c'era ma era costruito dalla volontà di Dio, perché l'uomo lo potesse vedere; lo dimostra il fatto che la sua immagine è rimasta ancora sulla Sindone.

Il Cristo è una cosa immensa, grande e pura, è il Figlio di Dio!

Perciò si è disintegrato, essendo energia, anche il corpo si è fatto Energia, non era un corpo di carne e di ossa... essendosi disintegrato ha lasciato come una fotografia, l'Immagine sulla tela. Pensate, per duemila anni non si è scomposto, solo ci sono voluti i raggi ultravioletti per vedere una cosa simile.

La Sindone è Gesù! È il Suo volto più bello!



MARCO

6-6-81

Dom.:Marco, una precisazione sul corpo di Gesù Cristo, se ha sofferto realmente o meno?

“Come può soffrire il Figlio di Dio? Egli è Luce!

Si può toccare la Luce, si può offendere? No, è immune da ogni cosa negativa.

Il corpo di Cristo doveva essere solamente un emblema, doveva costituire un esempio di Immagine.

Come poteva il Cristo, il Figlio di Dio parlare alle genti? Doveva parlare da umano perché gli umani lo capissero e formò un corpo umano senza mai possederlo.

Se ora apparisse un grande, enorme fascio di Luce, che cosa fareste voi che già credete? Cadreste in ginocchio battendovi il petto e

non capireste niente di quello che direbbe. Allora si formò un Mezzo: il Corpo del Cristo era un Mezzo che riceveva e parlava da umano agli umani, perché se fosse venuto in forma di Luce, sarebbero fuggiti e nessuno lo avrebbe ascoltato.”

Dom.:Ma il corpo del Cristo soffrì realmente o no?

“Come poteva soffrire un corpo che era solo un’apparenza simbolica? Serviva per mostrare che il Figlio di Dio è “morto” sulla croce per redimere i nostri peccati.

Ma cosa significava veramente?

Significava che solo con la sofferenza si arriva all’evoluzione.

Come potete pensare che Dio tanto puro, tanto immenso, avesse permesso che Suo Figlio fosse inchiodato sulla croce? Per dare una dimostrazione agli umani di duemila anni fa, per parlare agli umani di duemila anni fa, con una mentalità che era lontanissima dalla vostra, ci voleva una cosa umana, simile all’umano, che parlasse loro in maniera convincente.

All’inizio gli Apostoli hanno seguito l’umano, non il Figlio di Dio. Dopo si sono accorti chi era, ma tramite lo Spirito, non tramite la carne.

“*Non la carne te lo ha rivelato*” dice Gesù a Pietro, dopo che questi, alla domanda di Gesù su chi credevano gli Apostoli che Egli fosse, ne ebbe ricevuta la risposta *che Egli era il Cristo Figlio di Dio.*”



IL MAESTRO

01-04-83

Il corpo di Cristo: un apporto

Cristo non soffrì fisicamente *sulla croce ma spiritualmente*

Davanti al tabernacolo dell’Amore, davanti al tabernacolo dell’evoluzione, davanti al tabernacolo della Luce, la Luce che rinnova ogni figlio sulla terra, Io dico a voi, figli Miei, quale mai giorno fu migliore di questo per l’umanità? Quale giorno fu migliore di questo per rinnovare ogni essere umano? Oh, quanti mai increduli si ravvidero, quanti mai scettici piansero, quanti mai figli della Luce sorrisero, *tutti insieme, per intraprendere una via: la via dell’armonia spirituale, la via che rinnova, la via però anche di un*

calvario duro a faticoso.

Oh, Io vi posso dire che sulla Mia croce *non ho sofferto*, poiché come Figlio divino di Dio, non potevo Io soffrire, in quanto il Mio spirito era al di sopra di ogni sentimento e passione umana e solo pieno di sentimento spirituale. *L'Uomo che soffrì sulla croce, portava delle sembianze ed un nome affinché ogni altro uomo ne prendesse conoscenza e fiducia.*

Vi domanderete perché Io non ho sofferto anche se Mi furono inflitte pene grandi. Questo forse non è giusto per voi che siete umani e soffrite ogni giorno. *Io dico a voi, figli Miei e fratelli, che se il vostro spirito fosse veramente pronto, se il vostro spirito fosse veramente puro, non sentireste, nessuno di voi, le pene della carne.* Oh, quanti Santi si infliggevano delle pene atroci, portavano corone di spine avvolte alla vita: la loro carne piangeva di sangue; e quanti si rotolavano nei rovi, eppure posso dirvi che le loro pene non erano così grandi come si poteva pensare, poiché lo spirito si era talmente staccato dal corpo come fu per Me sulla croce.

Certo che non ho sofferto, ma ho sofferto spiritualmente; spiritualmente le Mie sofferenze furono grandi nel vedere l'indifferenza di tanti increduli, l'indifferenza di fratelli che avrebbero potuto salvarsi e rinnovarsi totalmente nell'attimo in cui Io spiravo.

Il corpo spirò, ma l'anima che ne era al di sopra come spettatrice, cioè Io, soffrivo, soffrivo e vedevo, ahimè, quella grande indifferenza. Vedevo tanta gente che piangeva per il Mio Nome ed anche di loro ebbi pietà, non per le lacrime che versavano per la Mia scomparsa della morte, piangevo per loro perché *non avevano compreso che il Figlio di Dio non sarebbe mai morto.* Dovevano forse sorridere per il rinnovarsi della Mia esistenza, per l'esistenza di ogni essere terreno, invece di piangere davanti a quella croce.

Oh, certo che Io ho asciugato le loro lacrime per quel sentimento puro che Mi portavano, li ho consolati per l'Amore che avevano per Me, ho loro donato tutto Me stesso per l'attimo, ma certamente non potevo essere soddisfatto in quanto tutti i Miei Insegnamenti non li avevano ancora compresi. *Non avevano compreso che lo spirito è immortale, lo spirito non può soffrire, lo spirito non può scomparire, lo spirito non si può disciogliere nel nulla, ma solo confondersi insieme alla grande Luce.*

Stasera vi faccio dono, con la gioia più grande che ho nel cuore, di essere in mezzo a voi con la promessa di rinnovarvi spiritualmente. Se voi l'accetterete, vorrei essere Io a rispondervi e dialogare con voi come facevo con i Miei discepoli.

Chi sono forse i Miei discepoli? Sono tutti quelli che vogliono conoscere la Mia Parola, la vogliono divulgare, la vogliono innalzare nell'infinito e vogliono soffrire per questa. Beati coloro che soffriranno per il Nome Mio. Io sarò con voi fino alla fine dei secoli. Parlate se volete.

Adriana: dicono che non avevi finito la Tua missione sulla terra, è vero?

“Non è vero, la Mia ora era quella in quanto *la Mia missione sulla terra non avrà mai fine*. Questo Io l'ho promesso fino a quando ogni essere umano non sarà tornato all'ovile, cioè dal Padre Mio. Io starò con voi insieme agli Insegnamenti che vi ho dato. Parlate pure.”

Dom.: Nel corso della risposta ad una domanda personale, il Maestro dice quanto segue:

“Nel mio passaggio terreno anch'io avevo le Mie sofferenze anche se non potevo avere un corpo come avete voi. Il Mio corpo... intendo questo: il Mio Spirito non ha mai posseduto quel corpo che era guidato solamente dalla forza della Luce che sprigionava in Me. Quel corpo era pieno di Energia pura. Io gli ero vicino ma non potevo possederlo perché non Mi si adattava. Gli ero vicino ma non lo possedevo, però doveva essere di esempio a tutta l'umanità. Quel corpo aveva le prove della sofferenza: quante volte piangevo nell'orto degli ulivi! Quante volte piansi alle mura di Gerusalemme! Quante volte soffrivo quando parlavo con Giuda! Vedi, quel corpo – di riflesso ero Io – soffriva, soffriva il Mio spirito per l'Amore che vi portavo.

Tu hai un corpo ed uno spirito, soffre il tuo spirito, soffre per le prove che ha il tuo corpo. Il tuo spirito è imprigionato dal corpo perché non ti sei ancora totalmente liberata, e queste sofferenze saranno tanto forti che il tuo spirito ne soffrirà. Vedendo queste prove tanto dure non vorrei che ti abbandonassi e rinunciassi alla lotta.”

~

“Tu mi hai detto che vuoi fare il bene, il bene chiede sacrificio e chiede tanta lotta. Tu vuoi fare il bene, ma questo bene lo devi pagare con la moneta della sofferenza. *Non puoi fare il bene senza tu in cambio soffrire, perché facendo il bene tu fai evoluzione, e questa evoluzione la devi conquistare con la moneta della sofferenza.*”

~

Rita: perché Dio, per convincere gli uomini, per far loro capire il Suo Amore, deve avere voluto la morte del proprio Figlio? Perché proprio una morte per farci capire? Non c'era un altro mezzo?

“Non c'era un altro mezzo in quanto tutto il mondo era confuso ed alla ricerca di potere e ricchezza. Si costruivano dei pagani, degli uomini si proclamavano dei. Si era arrivati all'assurdo di una bestemmia totale e *nessuno pensava più a quella che era la vera ragione, il vero scopo della vita terrena: l'evoluzione!*

Il Padre era stato totalmente dimenticato cambiandoLo con degli dei pagani e *non si era compreso che la vera ricchezza era nello spirito, la vera ricchezza era nella comunione del pensiero spirituale; la vera ricchezza era nella morte di noi stessi.* E quanti Profeti aveva mandato prima del proprio Figlio: erano stati tutti uccisi!

Quale dimostrazione più grande che mandare il proprio Figlio e farLo risorgere? Questa è una dimostrazione di evoluzione, di rinnovamento dello spirito e del corpo, *è una dimostrazione di reincarnazione.* In che maniera? Nel far vedere all'essere umano che non moriva, perché una volta morto sulla croce e sepolto, il grande esempio delle tombe che si aprivano e dei morti che resuscitavano, *fu una dimostrazione di reincarnazione.*

E quando quel corpo fu chiuso nella tomba, dico fu chiuso e *non fui chiuso* perché ero sempre libero e lo spirito non sarà mai rinchiuso, perché *qualsiasi corpo che dovrà trapassare, lo spirito immediatamente si staccherà.*

Dopo tre giorni si fece però rivedere agli apostoli ed alle pie donne, e questo fu un segno di reincarnazione. E poi ancora si fece rivedere agli apostoli e cenò con loro: questo fu un segno di reincarnazione. E poi ancora parlò con loro e dette Insegnamenti: questo fu un segno di reincarnazione

Quale altro mezzo ci poteva essere per aprire gli occhi a questi

corpi umani presi da quella sete di possesso, di sesso e di potere, di denaro e di dei pagani? Quale altro mezzo ci poteva essere? Ecco perché parlava ai poveri ed agli umili: i ricchi non Lo avrebbero mai compreso. E quando trovò il ricco e gli disse di vendere tutto e di seguirLo, questi abbassò la testa e se ne andò.

Ecco perché il genere umano si rinnovò tutto, ecco perché molti esseri si fecero divorare dalle belve! Oh, ti posso dire che cantavano e non soffrirono, perché loro erano nell'arena, ma il loro spirito era già tra gli Angeli! Hai compreso?"

Rita: allora fu per farci comprendere che non esiste una vita sola.

“È esatto! Tommaso, Tommaso, tocca pure le Mie piaghe... Riprese possesso di quel corpo che era morto e poi sparito, che si riformò interamente e parlò con lui. *Quel corpo riprese vita rigenerato dagli stessi atomi che Lo avevano scomposto, si riformò e gli disse: “Tocca pure le Mie piaghe.” Fu un segno di evoluzione e di reincarnazione.*

Quale altro esempio di materializzazione ci poteva essere? Quale altra prova poteva dare?

Ma però ha insegnato che ognuno di noi deve morire a se stesso, deve morire prima ancora di lasciare il corpo e liberare la propria anima da questa schiavitù terrena. Parlate ancora”

Evandro: il nostro fine ultimo deve essere allora la negazione della nostra materialità?

“Completa, completa! Come poteva il Figlio di Dio prendere possesso di un corpo, se la Madre, che Io ho adorato, rimase Vergine perché non partorì mai? *Il piccolo Neonato fu solo un apporto, fu solo una Fusione di Luce e d'Amore.*

Come potevate capire che la Madre Santissima fosse Vergine e non avesse mai partorito? Non Le dissi Io forse in tenera età che dovevo fare le cose del Padre Mio? Non l'avevo già forse esclusa dalla Sua maternità? *E poi la feci Madre dell'universo dicendo:*

“Madre, questo è Tuo figlio. Figlio, questa è tua Madre.”

L'aveva forse generato? Mai! Ma la fece Madre ancora di ogni essere umano.”

Maria: Lei praticamente, ai nostri occhi era come un simbolo, ma non per gli uomini di allora.

“Era più di un simbolo, era una Vibrazione divina... una Vibrazione divina!”

Carla: qual è la maniera migliore per fare meditazione?

“La meditazione la devi fare col cuore puro, col cuore libero da ogni pensiero umano. Liberati da codesto corpo, *concentra la tua mente sulla grande Luce e vedrai la Luce divina venire a te. La concentrazione va fatta libera da ogni pensiero umano; libera la tua mente, uniscila ai palpiti del tuo cuore: la Luce sarà in te. E nella meditazione sarai libera e ti rinnoverai volta per volta.*”

Benedetti siate tutti voi. Amatevi, e se cercherete a volte chi sono i vostri fratelli e le vostre sorelle, Io vi dico che sono tutti quelli che fanno la volontà del Padre Mio.

Io sarò con voi fino alla consumazione dei secoli. Siate benedetti.



MAESTRO LUIGI

13.12.84

“Quando Cristo venne sulla terra disse:

Non sono venuto a cambiare le leggi, ma ad aggiornarle, a rinnovarle”, perché quelle che c'erano erano già vecchie. Appartenevano ai padri dei loro padri, e la tradizione si fermava lì e nessuna evoluzione poteva essere fatta. Poteva andare bene per quei tempi passati quando la mente umana era ristretta, piena di pregiudizi, di superstizioni, di inganni, di perfidie e di cose accomodate.

Ecco che allora Gesù Cristo sulla terra disse:

“Verrà un giorno che ci sarà un solo dire ed un solo fare, perché tutti si trasformeranno e capiranno”.

E come può avvenire questo se non ci sono menti nuove che possano conoscere la Verità, se non ci sono menti nuove che possono adeguarsi a questo modo di vita sia mentale che spirituale ed evolutivo.

Ognuno deve spogliarsi del proprio io interiore e rinnovarsi a quella che è la nuova vita, il nuovo progresso. Oggi fate viaggi con le navi spaziali, come potete pretendere di rimanere allacciati a tradizioni, anche se possono sembrare tanto belle, ma lunghe di millenni.”

MAESTRO LUIGI

15-1-86

Dom.: Perché Gesù pianse per la morte di Lazzaro quando sapeva bene che non c'era motivo?

“Come fai a dire che non c'era motivo?”

Pianse per la cattiveria umana; pianse di una morte che non avrebbe dovuto esistere nella vita umana; pianse dell'incredulità della gente; pianse per il distacco che gli esseri umani avevano verso di Lui, scambiato più per uno stregone che per il Figlio di Dio.

Pianse per quell'atmosfera piena di rumori e piena di mancata Fede da parte dei parenti di Lazzaro quando gli corsero incontro e Gli dissero :

"Signore, se Tu fossi stato qui, lui non sarebbe morto"

Ma Lui era sempre lì, era dappertutto.

Pianse per il peccato; pianse per quella prova che doveva dare a tanti, e che ebbero pochi .

Come fai a dire che non c'era motivo ?

Il Cristo sulla terra vuole tornare in pace, così, da amico, si siede alla nostra mensa e parla. Lascia le Sue vibrazioni, il Suo Amore....”

Dom.: Il Cristo disse: “Tornerò quando i tempi saranno compiuti”. Allora, quando tornerà, molto probabilmente questa dimensione sarà estinta? Tornerà in apparenza umana?

“Tornerò”, ma se c'è già, non può dire “tornerò”, infatti quando tornerà non ci saranno distruzioni, resurrezione dei morti.

I morti resuscitano già, è un ciclo continuo. Lui tornerà solamente per mettere pace sulla terra. Non pensate davvero che Cristo torni a mettere la confusione ed a distruggere il mondo! Allora non sarebbe più il Cristo!

Il Santo viene per portare il bene, non per uccidere o distruggere la terra !

Una sola volta c'è stato il diluvio e Dio disse che non ce ne sarebbero stati altri, e non succederà più!

Solo in determinati punti della terra, ma non in maniera universale!”

Dom.: Qual è l'esatto significato della parola Cristo?

“Figlio di Dio, Luce. Dio si è manifestato in Cristo.

Gesù Cristo non è mai entrato nel corpo, che era apparenza e non mangiava e non soffriva. Quando però il corpo di Gesù piangeva, soffriva lo Spirito.

Dio soffre quando noi sbagliamo .”

Dom.: E la tentazione di Gesù quando era nel deserto?

“Ma Gesù non poteva essere tentato! Gesù era una Proiezione divina! Ma chi può tentare una Proiezione divina!

La tentazione di Gesù nel deserto è solamente una espressione per farvi capire che ogni tentazione che vi viene, voi la dovete vincere.”

○○○○

MAESTRO LUIGI

12-3-86

Dom.: Gesù Cristo resuscitò al mattino oppure a mezzanotte? La Chiesa un tempo celebrava la Resurrezione al mattino, ed ora a mezzanotte.

“Ho detto prima che il tempo non esiste.

Gesù non ha bisogno né del giorno, né della notte. Gesù è nella Luce continua. Voi quando pensate a Gesù che risorge, pensateLo in mezzo alla Luce, in mezzo agli Angeli che Lo portano in cielo. PensateLo nella più grande espressione di Vita e di Energia, che nessun essere umano può neanche immaginare. Pensatelo così.

Se poi fosse stato notte, pensateLo ugualmente nella Luce. Dio è nella Luce, come poteva risorgere nel buio? Il buio non esiste, il buio è creato dall'uomo. E' la doppia personalità della dualità, tra il giorno e la notte, tra il bene ed il male.”

○○○○

MAESTRO LUIGI

19-04-86

- Tu hai detto “siete nel calvario”; perché calvario?

“Perché come l'esempio che hanno dato i più grandi esseri, che voi chiamate umani, ma noi chiamiamo Luci, venuti sulla terra, tutti hanno sofferto perché dovevano purificarsi, e nella purificazione hanno trovato le sembianze più strane. Ecco perché ho detto “calvario”:

calvario come ci ha mostrato il Cristo sulla terra... fu un calvario, e non aveva bisogno di soffrire tanto, anche se Lui non soffrì, poiché visse accanto a quello che era un corpo solamente apparente all'occhio umano.

Un essere come il Figlio di Dio, Gesù Cristo, non poteva incorporarsi in un corpo umano, in quanto non aveva macchia; allora gli visse accanto ed insegnò agli uomini a soffrire dicendo mille parabole: beati gli umili, beati i poveri, beati i perseguitati...

Perché queste parabole? Affinché l'essere umano, venuto sulla terra, fosse in piena consapevolezza di dover sopportare questo peso, per ritrovare quello che era se stesso alle origini; e solo nella sofferenza, come Cristo provò sulla croce versando il suo sangue, voi suderete il vostro pane quotidiano col sudore della fronte: questo è il calvario; non importa che uno sia sospeso sulla croce, il calvario viene fatto in mille maniere ben diverse.

La sofferenza è già un calvario, essere incompresi è già un calvario, non essere amati è già un calvario, sentirsi soli è già un calvario, essere poveri è già un calvario, ma questo calvario non è altro che la sostanza finale, una sola parola: EVOLUZIONE! "



MAESTRO LUIGI

4-6-86

Dom.: Nel nostro ultimo incontro dicesti che nel segreto della Creazione, tutto è 33. E' forse per questo che Gesù Cristo visse su questa terra per 33 anni?

Prima di tutto, se fossi in te mi domanderei: perché Gesù ha vissuto proprio 33 anni e non 34 o 32?

Perché questo 3 si raddoppia?

Perché questo 33 che ne risulta?

Perché nel segreto della Creazione c'è questo 33 che continuamente si ripete?

Io dico che 33, è per voi e per chi vive sulla terra, un numero magico, un numero completo, un numero d'evoluzione, un numero che per poterlo comprendere ci vorrebbero molte vite. Ma voglio aiutarti, perché la domanda che hai fatto mi piace.

Se Gesù è vissuto sulla terra 33 anni, il primo 3 indica il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

L'altro 3 che gli è accanto indica gli atomi, indica i privilegi ed i segreti che ogni corpo contiene. Ogni corpo contiene 3 qualità ben distinte fra di loro, senza queste 3 componenti il corpo non esisterebbe.

Se il corpo, come ha detto il Maestro, è una creazione Divina, se il corpo contiene atomi a sufficienza ed è costruito, è fatto, creato con le sostanze dell'Universo si tratta di 3 forti componenti.

Perché allora, se sono divise, il numero si completa in 33?

E se il tempo non esiste, perché è vissuto 33 anni? E' facile dirlo, poiché Gesù Cristo, il Figlio di Dio, ha portato con Se' ed in Se' la Santissima Trinità. Portandola su questo pianeta terra, si è portato dietro anche i 3 componenti del proprio corpo.

Perché gli studiosi non hanno mai pensato a questo? Era un bellissimo momento, era un bellissimo episodio, un bellissimo numero da scoprire, da studiare, per rivelare agli uomini che questo 33 non era un caso.

Io dico a te che tutto questo, con questo numero, è parte astrale, è parte disintegrata, come fu disintegrato il Suo corpo, e scomparve proprio per un numero tanto perfetto.



MAESTRO LUIGI

04-02-87

Dom.: Il Cristo è una Emanazione Divina che è apparsa come umano, oppure è un umano divinizzato per congiungersi al Divino?

“Il Cristo è una Emanazione Divina, non ha mai posseduto il corpo.

Dom.: Non è un'ultima evoluzione?

“Non c'è stata né prima, né ultima nel Cristo, è unica, mai stata, nemmeno in quella presente, poiché Lui non ha mai posseduto un corpo.”



MAESTRO LUIGI

04-02-87

Dom.: perché Gesù Cristo seccò il fico e lo maledì, quando poteva

benissimo fargli fare frutti? Sempre in riferimento all'albero di stasera. "Perché l'albero gli dava frutti cattivi, era avaro, era l'albero che rappresentava l'essere umano che non sapeva dare frutti, avaro di se stesso, chiuso in se stesso, senza amore. Chiese l'elemosina di un frutto: Gli fu negata!"

Dom.: era una punizione questa, ma perché, se Dio perdona sempre? "Infatti, non perdona o perdona nell'attimo in cui l'essere si pente. Se tu fai un torto, non sei odiata da Dio, sei trascurata da Lui, poiché ti allontani da Lui. Nonostante abbia chiesto a te un frutto, abbia chiesto una parola d'amore, ti sei rifiutata; rifiutandoti, ti sei allontanata. Ma il giorno che comincerai a fare frutti buoni, Lui tornerà a te, ti chiederà nuovamente il frutto.

Il fico si seccò simbolicamente, davanti a Lui, per la sua avarizia, per la sua espressione, per non poter comunicare dell'elemosina di un frutto. Si seccò da sé, non che lo seccasse Dio!"

Dom.: è fondata la teoria di un viaggio in oriente di Gesù, nella parte centrale della Sua esistenza, e quindi di una Sua conoscenza esoterica di tante discipline?

"Sì che è fondata. Ma tutto sai, è nato da Lui, prima e dopo!"

Dom.: cioè, il rivitalizzare le religioni orientali ed occidentali per favorirne l'incontro?

"Certo!"

Dom.: Addirittura si parla di un Monastero a Lhasa o in quella zona. "Sì, ma più di uno, più di uno, più di uno. Non è forse scritto che ci sarà un solo dire e un solo pensare? Basta questo, e così sarà!"

∞∞∞∞

MAESTRO LUIGI

10-6-87

Dom.: Ho letto su di un giornale che al tempo della nascita di Gesù Cristo, non sia stata la stella ad indicare dove si trovava il Bambino nato, ma che sia stato un ufo o astronave. E' vero o falso?

"E' falso. E' vero per i Magi, è vero per la stella, è vero della scia luminosa, ma nessuno ha capito niente. Quella che i Re Magi

videro e scambiarono per una stella, *non era altro che il Divino Gesù che scendeva sulla terra per incorporarsi in quel piccolo Essere.*

Rimase la scia, rimase la Sua Immagine di Luce nel cielo.

Non fu altro che questa grande Vibrazione e non poteva essere diversamente.”



MAESTRO LUIGI

18-11-87

Dom.: Ho letto di recente che l'immagine che si è formata sulla Sindone, non è dovuta al sangue sgorgato dal corpo di Gesù alla Sua morte, ma è quello che uscì alla Sua resurrezione.

“E’ stata la Sua vibrazione che è esplosa, disintegrandosi apparentemente, ma reintegrata nel cosmo, nell’universo e nella Luce Divina. Non poteva rimanere immagine se non c’era un forte sviluppo di esplosione spirituale. *Se non c’era questa forte esplosione di LUCE, non si poteva imprimere la Sua immagine.*”



MAESTRO LUIGI

30-03-88

Dom.: Nella Resurrezione di Cristo, è simboleggiata l’ultima incarnazione che l’uomo avrà e quindi il fondersi andando nell’Alto, oppure vuole anche simboleggiare i passaggi di vita in vita?

“E’ logico che le cose che fanno più scalpore, riguardo alla vita di un essere umano, sono sempre quelle di quando arriva alla sua ultima incarnazione.

Gesù ha lasciato la Sua impronta nei secoli, e quella che voi chiamate Sindone, dovuta alla Sua Resurrezione, è un segno tangibile rimasto, ma è come un qualcosa che è in ognuno di voi nella vostra ultima incarnazione.

Chi sono i Santi, i dotti, i poeti, gli scultori, i pittori che hanno lasciato un qualcosa di sé, di veramente tangibile? Sono stati quelli arrivati alla loro ultima incarnazione. Questo ti dico, come prova evolutiva.

In quanto ai passaggi di vita in vita, l'essere umano rimane sconosciuto, perché è priva ogni vita, di fondamento spirituale, non è completa in sé stessa tanto da poter lasciare qualche traccia.

Gesù ha voluto dimostrare questa esplosione, ha voluto dimostrare che il corpo fisico può svanire e può, per potenza Divina, tornare ad essere vivo in qualsiasi momento. Tanto è vero, che ognuno di voi, arrivato alla sua ultima incarnazione, avrà acquistato tanto in potenza, in saggezza ed in tutto, da poter ricostruire il Suo corpo come un lampo d'energia, in qualsiasi momento che voi vorrete.”

∞∞∞

MAESTRO LUIGI

20-5-89

Dom.: Quando Cristo risorse, e quindi si reincarnò, riprese veramente lo stesso corpo precedente?

“Era lo stesso corpo, perché come corpo Io intendo Vibrazione.

Il vostro corpo è una Vibrazione, perciò tutti i vostri corpi sono della stessa Vibrazione.

Gesù Cristo nella tomba, esplodendo, lasciò la Sua impronta perché disintegrò il Proprio corpo, altrimenti non poteva lasciare la Sua immagine .

Lo Spirito non va oltre, o si disintegra o fa parte di questa materia terrena .

Essendo Figlio di Dio, o meglio, essendo Dio, ricostruire un corpo identico al precedente, non era forse uno scherzo per Lui?

Dal momento che ognuno di voi, quando è trapassato, si può scegliere il proprio corpo, se lo può rifoggiare a modo suo per ritornare sulla terra, perché non lo doveva fare Lui?

Doveva essere riconosciuto dai Discepoli e si rifece un corpo uguale. Sulla terra, uscendo dalla Sua tomba, Lui disintegrò il Corpo lasciandone l'impronta che voi conoscete come Sindone.

Non fece altro che ricomporre quelle cellule per rifarsi un corpo identico a quello precedente. Per loro è uno scherzo .

Quando Io tornerò sulla terra, non farò altro che riprendere il materiale adatto per ricostruire un corpo, veicolo spaziale, ed il gioco sarà fatto e Mi reincarnerò.

Quando un'Anima si ripresenta e si fa vedere ai suoi cari, ed appare loro come viva, non ha forse ricomposto il suo corpo che prima era disintegrato perché magari era morto 50 anni prima ? Il suo corpo

non esiste più davvero dentro la sua tomba, ma per farsi riconoscere, lei non l'ha forse ricomposto?

Altrimenti come poteva farsi riconoscere a chi la doveva vedere?"



MAESTRO LUIGI

7-11-89

Dom.: Leggendo il Vangelo, nelle espressioni di sofferenza di Cristo, si trova più di una volta la parola Calice.

Perché questo riferimento al calice?

“In quel momento Cristo doveva dimostrare all’umanità, che anche Lui, il Figlio di DIO, doveva subire la prova della morte e della grande sofferenza. Perciò disse: - *“Padre, allontana da Me questo calice, ma se non è possibile, sia fatta la Tua volontà”*”.

Voleva così dimostrare all’umanità come l’uomo, l’essere umano, deve affrontare la prova terrena. Nessuno di voi vorrebbe delle brutte prove, sono dolorose, e allora pregate Iddio che non ve le mandi.

Lui doveva dimostrare all’umanità, doveva essere un simbolo, un esempio, che accettava quella grande prova col dolore nel cuore.

Infine sulla croce: - *“ELI’, ELI’, perché mi hai abbandonato”*-.

È stata una dimostrazione ad ogni essere umano della terra, che Lui aveva dato l’esempio di questo grande sacrificio:

“TUTTO E’ COMPIUTO”! -

Però disse questo per dimostrare sempre all’essere umano, che DIO, nella Sua infinita misericordia, dà le prove brutte a tutti gli uomini della terra, però non li abbandona, e lo dimostrò dopo che Gesù chinò la testa, tutto l’Universo si riversò contro la terra.

Perciò è giusto rivolgersi al Padre, affinché ci eviti la croce e la sofferenza, ma dobbiamo accettarla.”

Dom.: Ma la parola calice, era lì per caso oppure aveva un significato ben preciso?

“Tu vai in chiesa a comunicarti, il calice rappresenta forse la passione, mentre il pane è la resurrezione. Tu bevi il vino della terra che è la passione, ma tu mangi l’Ostia che è vita di Dio, poiché nell’Ostia c’è Dio.”



MAESTRO NERI

Approfondimento del 20-2-91(13-2-91)

Il fatto meraviglioso della venuta del Cristo sulla terra era per risvegliare le nostre coscienze, per dire a tutti: “Avete un’anima, siete figli di Dio!

Chi sono Mio Padre e i Miei Fratelli? Sono tutti coloro che fanno la volontà del Padre Mio!”

Perciò Lui da quel momento ha preso tutti e Gli fanno vedere la moneta, (guardate che è il passo più significativo di questo sdoppiamento fra l’uomo ed il divino: la moneta).

“È giusto pagare con questa moneta il tributo a Cesare?”

“Di chi è questa moneta?” Chiede. “Dalla a Cesare! Dà a Dio quello che è di Dio!”

Cioè questa dualità tra corpo fisico, spirito ed anima.

Dom.:Quando arrivò Cristo sulla terra coloro che furono pronti ad andargli dietro a riconoscerlo come tale, la loro evoluzione...

“Ti spiego: Gesù venne sulla terra, naturalmente scelse gli esseri più puri, gli esseri perlomeno più evoluti, anche se apparentemente, come Pietro, non erano.

Non gli disse: “vuoi venire dietro a Me?” No!

Gli disse: “SeguiMi!”

Soltanto qualcuno come Matteo che lo seguì riconoscendolo ed allora lo accettò. Non solo, noi parliamo dei dodici apostoli, ma ne aveva centinaia che non erano gli eletti, però erano i più sensibili. Cosa significava? Avevano fatto più evoluzione, avevano acquistato più sensibilità, alla Sua venuta Lo riconobbero e Lo seguirono, perché erano i più pronti.”



MAESTRO NERI

Approfondimento del 13-4-91(10-4-91)

Dom.: Nell’ultima Cena ha detto: “questa è la Mia carne”, evidentemente il pane non è la Sua carne, è un simbolo logicamente?

“Certo, ma cosa era? Cosa voleva dire Lui? *Si riferiva alla grande manifestazione della croce: “le Mie carni...tu mangerai la Mia carne e berrai il Mio sangue”*. Cosa significa?

L'Amore totale, la sofferenza che noi dobbiamo sentire nell'attimo in cui noi andiamo a ricevere l'ostia, perché non bisogna sentirsi solamente pentiti, il grande Amore e sofferenza.

Perché queste tre cose? *Pentiti dei nostri peccati, il grande amore di ricevere Gesù, la sofferenza del male che noi Gli abbiamo recato crocifiggendoLo*.

“Fate questo in memoria di Me!” Attenzione, ricevete Me: questo è il Mio sangue!”

Cioè cosa significa sangue e la Mia carne? Significa che quando vedrai la Mia carne martoriata, la vedrai grondare, quando vai a ricevere Gesù, il sangue che sgorga dalle Mie Mani e dalla Mia Fronte e dal Mio Costato, in quel momento Io sarò Tuo, in quel momento tu Mi riceverai, ma dovrai sentire il pentimento dell'ultima Cena!

Tanto è vero che tutti si disperarono, non gioirono.

Tutti si disperarono nell'Ultima Cena.

“Che fai Maestro? Questo non avverrà mai!”

“Prima che il gallo canti tu mi avrai tradito tre volte”.

Perciò vedi cosa vuol dire essere partecipi e il dolore di aver commesso qualcosa durante il percorso della vita.

Chi soffre maggiormente durante il percorso della vita?

Quelli che non sentono questo pentimento, quelli che non sentono questa grande Manifestazione di aver ricevuto Gesù; quelli che sanno che nulla esiste e non lo vogliono ricevere.

Ognuno di noi può ricevere Gesù cento volte al giorno, basta essere preparati per riceverLo nella sofferenza della Sua crocifissione.



SHAMBALLA

9-3-94

Dom.:Ci è stata data un'immagine più ampia di antiCristo, puoi darci una spiegazione più ampia...

“Oh figlio,ti è stato spiegato bene! L'AntiCristo ha già iniziato coi messaggi che avete avuto, ma è un AntiCristo che è attaccatissimo al rinnovamento di una Chiesa, attaccatissimo al rinnovamento di una fede Cristica. Perché Cristica? Perché gli altri dei non appaiono, perché erano Cristo sulla terra in età ancora lontane, si doveva far conoscere

in quella maniera, perché altrimenti l'essere umano che non era pronto mentalmente, non l'avrebbe mai capito.

E allora, Profeta dopo Profeta, Dio dopo Dio, riconosciuto dagli esseri umani come Budda, Krisna ecc, ecc, non era altro che il Cristo che rinnovava sulla terra una posizione di amore in proporzione a ciò che l'essere umano di allora poteva comprendere, capire...



IL BAMBINO

27-10-93

LA SOFFERENZA DELLA CROCE

E la testa china sulla piaga insanguinata,
il sangue che scorreva su una terra immacolata...

Restava il pianto di chi soffriva,
e guardava con dolore quella testa china.

E il sangue si faceva più appallato:
più solido diventava e l'energia più emanava.

Ricordo appena quella piccola scena
di una croce illuminata,
e una testa china che piangeva.

La lacrima d'amor che avea versato...
nell'eterno riposo si era consumato;
e tutti coloro che avean visto questa scena
dalla terra, da allora camminan sereni.

Ma nessuno dimenticò mai quella testa china
su una piaga insanguinata,
ché il sangue scorreva nella loro pena.

Ma non dimenticarono mai quella testa china,
che allora insanguinata,
e quella lacrima nuda che scorreva
su tutta la gente che fu illuminata
da quella scena
e da quella croce illuminata.

Oh, se potessi gridare ancora:
"O Dio, che Tu mi abbia perdonato!"

Ma il dolore in me che è rimasto,
anch'io verserò quella lacrima allora,
ma nessuno potrò dire di avere illuminato.

E nel mio cuore che soffriva,

vedeo quella testa china
e quella lacrima che scorreva allora...
e nel mio cammino, piangevo ancora!



IL MAESTRO

19-07-89

*L'eco della Mia parola risuonerà sempre dentro di voi,
nell'infinito spazio che avete in voi*

La Luce...! Oh, la Luce... oh, la Luce... la Luce... !

La pace sia con voi, figli e fratelli Miei diletti.

L'amore, l'amore, il Maestro Luigi parla dell'amore e di essere uniti, molto uniti.

È questo forse il finale di un capitolo di cui tutto poi si rinnova, la grande meditazione di un amore, di un amore pensiero unito.

Pensate se voi tutti, vi siete mai domandati di essere un'anima sola. E se questo voi l'avete pensato, allora Io vi dico che siete un'anima, che vi dovete congiungere, prima o poi, lontano nel vostro tempo, presente nel Mio: un'anima unita. E perché vi meravigliate se a volte dite di volervi bene?

Non è forse una cosa così naturale, così vera, così palpabile dire ogni attimo del vostro momento, all'essere che vi sta accanto: "Io ti voglio bene!"

Quale meravigliosa espressione di un'anima che lo dice all'altra anima, unita insieme, foggiate insieme, divisa solo dalle vostre espressioni naturali umane. Questa parola molte volte vi terrorizza, vi fa paura o vi scandalizza.

Ma Io dico a voi, Io vorrei che ogni attimo del vostro giorno e del vostro tempo, ognuno dicesse all'altro: "Io ti voglio bene."

Quale espressione più grande di un'anima che dice a se stessa, *all'altra parte che ancora non è giunta a lei*, un'espressione di un profondo amore, un amore che non si strugge, un amore che non si consuma, un amore che s'innalza, s'infiamma e vive attraverso l'altra espressione dell'anima che ha accanto, quella felice parola, una parola divina che rallegra il cuore e lo tiene unito: "Io ti voglio bene."

Non forse Io dico a voi: "Io vi amo?" Eppure nessuno si scandalizza. Ecco perché Io dico a voi: "Amatevi, amatevi sempre di più nell'espressione di una vita che non è a metà, ma che voi dovete ancora iniziare."

Una vita che deve iniziare... qual è la parola più bella per poter aprire la grande Porta dell'universo, la grande porta del vostro cuore, la grande porta dei vostri pensieri? È dirvi con tutta coscienza: "Io ti voglio bene."

Poiché Io, nel Mio silenzio, guardandovi, ripeto continuamente

questa frase meravigliosa ad ognuno di voi, nel Mio tempo senza tempo e nel vostro tempo, Io urlo: “Io vi amo!” E torna a Me, in questa Mia dimensione, questo urlo di gioia e d’amore che non finisce, che non si turba. Ma sento l’armonia del vostro cuore in questo cuore, *nei vostri cuori così abbandonati, così soli, che questa parola vi manca, vi manca e non la sapete udire, non la sapete esprimere, forse non la sapete recepire.*

Ecco, unite, non solo la vostra anima o i vostri sentimenti, unite i vostri difetti, unite il vostro cuore così grande, armonioso, così pieno di bellezza infinita, ché solo nella preghiera Io vi vedo uniti, vi vedo così palpitanti, vi vedo così soli, soli con la Mia espressione.

- Ma perché voi dite di essere soli?
- Perché non sentite forse il calore del Mio cuore?
- Forse non sentite il calore delle Mie parole?
- Forse non sentite il calore del palpito del Mio cuore?

Oh, anime, ché voi siete nate senza tempo, in un tempo dove tutto ha da cominciare, un tempo che non dovrà finire, ma tutto si rinnova nell’eterna beatitudine dell’infinito Amore del Padre che vi guarda.

E allora, sussurratelo piano dentro di voi, guardando un vostro fratello, piano piano, ma urlate dentro di voi: “Io ti amo!”

Ecco, finite allora così, questo giorno che non ha tempo, perché se voi pensate che questo giorno deve finire, *Io vi dico che non ha tempo, perché l’eco della Mia parola, risuonerà sempre dentro di voi, nell’infinito spazio che avete in voi.*

E allora, quando vi sentirete soli pensate a Me... *Io che non ho tempo e che vorrei portarvi nel Mio o nella Mia Vibrazione che riscalda e non finisce.*

Oh, anime benedette, infinito Amore, voi siete aldilà di ogni Mia espressione, voi siete aldilà, sofferenti e soli, poiché Io vi darò il Mio amore. *E se voi pensandoMi, urlando dentro di voi, Mi direte: “Io ti amo,” Io sentirò il vostro eco entrare nella Mia Vibrazione che trasmetterò in voi.*

Amore e tempo, anima senza tempo, infinito pensiero nell’eterno presente, ché tutto incomincia e nulla finisce!

Io forse farò parte dei vostri pensieri, farò parte del vostro cuore e del vostro amore, farò parte della vostra vibrazione perché voi siete in Me e Io in voi. *Perciò niente ha da finire, niente ha da incominciare, perché prima che tutto questo fosse, Io già vi amavo, e nell’eterno presente più che mai Io vi amo!*

Ecco, in questa cellula divina che ci unisce nella vibrazione che esce vertiginosa da voi a Me, Io trovo il palpito del vostro cuore e voi sentirete a poco a poco il Mio.

Ora Io vado rimanendo nel Mio presente tempo, e lascio a voi, nel vostro presente tempo, incamminarvi nel futuro del vostro tempo, poiché *il vostro futuro è presente nell'eterno presente del Mio tempo.*

Tutto è vivo. La fiamma che riscalda e non finisce illumina l'infinito senza consumarsi, poiché l'infinito non ha tempo.

E Io sono in voi in questa fiamma così presente, vi guardo nel tempo che non esiste e nell'eterno presente Io vi benedico e vi abbraccio tutti come una cosa Mia, che Mi appartiene.

Pace a voi, Io vi amo!

ELENCO DELLE RIVELAZIONI SPIRITUALI

Padre Celeste,

Il Maestro

9-10-93(29-9-93)

Cari figli miei, e questa fu la mia penitenza per amarvi tanto

IL MAESTRO

11-04-90

Innalziamo la nostra scintilla divina fino a farne un faro

Egli rinnova con noi un patto d'Amore

IL MAESTRO

23-9-87

Krishna – Isa – Yogananda – Kiria – Fratello Piccolo

*Tante altre Proiezioni divine sono oggi sulla terra e dovranno venire ancora:
è solo l'inizio di un grande avvenire.*

IL MAESTRO

15-11-89

Anch'io ho avuto la Mia Anima gemella: DIO

MAESTRO LUIGI

23-5-90

Luigi parla della Madonna

IL MAESTRO

07-07-90

Il Centro è sacro

*Il Maestro esprime il Suo Amore a tutti, si inginocchia ed a tutti stringe la
mano*

IL MAESTRO

23-1-91

Io faccio parte di voi

IL MAESTRO

27-3-91

*Invito del Maestro ad andare con Lui nell'orto degli Ulivi per pregare e
meditare*

Se il nostro calice sarà troppo amaro Lui lo berrà per noi

IL MAESTRO

3-3-93

Il cammino evolutivo dell'umanità, dagli albori ad oggi.

IL MAESTRO

19-05-93

Il Suo Amore senza nessun limite

Saremo Tutto e niente, il niente di noi stessi perché il Tutto in tutte le cose

IL MAESTRO

1-9-93

Se vi unite alla Mia volontà, la vostra volontà sarà la Mia

LA MADONNA

22-9-93

*E come il piccolo seme, Gesù crebbe alto e possente dalla terra fino all'universo.**Maestro Neri**Approfondimento del 02-10-93(22-9-93)***IL MAESTRO**

08-12-93

*Giuseppe era un Arcangelo**Maria e Giuseppe, insieme a Gesù presero forma sulla terra per salvare le anime che erano state scacciate***MAESTRO LUIGI**

08-12-93

*La storia di giuseppe è andata perduta**Giuseppe e Maria esistono in continuazione sulla terra***IL MAESTRO**

29-3-95

*Radunerò le foglie che voleranno dal vento, spinte dal vento, le radunerò e le fermerò: ma se tre foglie, quattro foglie, cinque foglie io non le fermerò, più tardi le raccoglierò.***MAESTRO NERI**

11-09-93(01-09-93)

DOMANDE SUL CRISTO**IL SAGGIO**

23-5-81

MAESTRO NERI*Approfondimento del 21-12-91(23-5-81)***MARCO**

6-6-81

IL MAESTRO

01-04-83

*Il corpo di Cristo: un apporto**Cristo non soffrì fisicamente sulla croce ma spiritualmente***MAESTRO LUIGI**

13.12.84

MAESTRO LUIGI

15-1-86

MAESTRO LUIGI

12-3-86

MAESTRO LUIGI

19-04-86

MAESTRO LUIGI

4-6-86

MAESTRO LUIGI

04-02-87

MAESTRO LUIGI

04-02-87

MAESTRO LUIGI

10-6-87

MAESTRO LUIGI

18-11-87

MAESTRO LUIGI

30 -03-88

MAESTRO LUIGI

20-5-89

MAESTRO LUIGI

7-11-89

MAESTRO NERI

20-2-91(13-2-91)

MAESTRO NERI

13-4-91(10-4-91)

SHAMBALLA

9-3-94

IL BAMBINO

27-10-93

LA SOFFERENZA DELLA CROCE

IL MAESTRO

19-07-89

*L'eco della Mia parola risuonerà sempre dentro di voi, nell'infinito spazio
che avete in voi*



IL REDENTORE

Scultura medianica del Maestro Neri Flavi